

Periodico trimestrale
della Sezione di Trento
dell'Associazione Nazionale Alpini
- Protezione Civile ANA Trento -



Doss Trent

Anno 61 - N. 2 GIUGNO 2014

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, NE/TN
In caso di mancato recapito inviare al GPO di TN per la restituzione al mittente previo pagamento della relativa tariffa resi



**SEZIONE ANA
TRENTO**

In migliaia a Pordenone



Direttore Responsabile:
Roberto Gerola

Sezione ANA di Trento

Vicolo Benassuti, 1
Tel. 0461 985246 - Fax 0461 230235
E-mail: trento@ana.it

Repertorio ROC n. 22507

In redazione:

Collaboratore:

Guido Vettorazzo

Componenti:

Giancarlo Angelini,
Lorenzo Bettega,
Enrico de Aliprandini,
Giorgio Debiasi,
Aurelio De Maria,
Ivan Giovannini,
Bruno Lucchini,
Renzo Merler,
Alberto Penasa,
Marino Sandri

Stampa:

Litotipografia Alcione - Lavis (TN)

Progetto Grafico:

Renzo Merler

Questo numero è stato stampato
in 24.500 copie

Il prossimo numero esce
nel settembre del 2014
e il materiale da pubblicare
deve pervenire

entro il 24 agosto 2014

Occorre inviarlo a:

redazione@strento@ana.tn.it

trento@ana.it

oppure a:

robertog42@libero.it

o consegnarlo in segreteria della
sezione di Trento.

In copertina:

Adunata Nazionale di Porde-
none 2014 - lo striscione della
Sezione di Trento. (foto Giorgio
Debiasi)

SI TERRÀ IL 19 OTTOBRE PROSSIMO A PINÉ L'ASSEMBLEA DI TUTTI I CAPIGRUPPO

È stata fissata per il 19 ottobre la Riunione dei Capigruppo di quest'anno. Si svolgerà a Baselga di Piné, grazie all'ospitalità del Gruppo Alpini Baselga di Piné e del comune dell'Altipiano.

Il programma prevede alle ore 8.30 il ritrovo dei Capigruppo presso la sede del Gruppo Alpini Baselga di Piné (si raccomanda il Cappello!!!), quindi alle ore 9.30 deposizione di una corona al Monumento ai Caduti, a seguire sfilata fino all'Auditorium "Piné Mille", dove si terrà l'assemblea dei Capigruppo. Alle ore 13 pranzo presso la sede del Gruppo Alpini Baselga di Piné.

18, 19 e 20 LUGLIO 2014: A ROVERETO SARÀ IL MOMENTO DEGLI ALPINI!

Saranno tre giorni impegnativi, quelli del fine settimana tra venerdì 18 e domenica 20 luglio, per gli Alpini di Rovereto. Infatti, nella città della Quercia le Penne Nere saranno chiamate a far quadrato per alcuni momenti importantissimi. Venerdì 18 alle ore 17, nella sala del Consiglio Comunale, alla presenza delle massime autorità cittadine e della Sezione ANA di Trento, verranno premiati i reduci della Vallagarina. Impreziosirà la serata il coro Monte Zugna. Sabato 19 nei giardini alla pista, adiacenti il monumento all'Alpino di Rovereto (Via Dante), gli amici di Rovereto Secchia saranno impegnati a preparare tigelle e gnocco fritto, per una cena organizzata da Alpini e Comune di Rovereto, il cui ricavato andrà a finanziare la costruzione della "Casa dello Sport Tina Zuccoli", che gli Alpini stanno costruendo a Rovereto Secchia. Domenica 20 invece alle ore 18 sarà la volta dell'intitolazione del "Ponte degli Alpini". Inutile dire che le Penne Nere di Rovereto si attendono la partecipazione di numerosi Alpini da tutta la provincia.

La Presidenza informa



a cura di A. De Maria

• **20 MARZO**

Il Presidente Maurizio Pinamonti ha rappresentato la Sezione Ana di Trento su invito del Comandante del Corpo d'Armata Gen. Giorgio Battisti, in occasione dell'esercitazione "Eagle Suaw Master 14". Nella circostanza è stata deposta una corona ai Caduti sul Sacrario di Passo del Tonale in Ponte di Legno.

• **9 APRILE**

In Duomo è stato celebrato il Precetto Pasquale per i militari dei Comandi, Enti e Reparti di Trento. La Liturgia Penitenziale è stata officiata da Mons. Luigi Bressan Vescovo della Diocesi di Trento. La Sezione Ana di Trento è stata rappresentata dal segretario Ferdinando Carretta con Vessillo.

• **15 APRILE**

In occasione del 213° Anniversario della Fondazione del corpo di Polizia Locale di Trento - Monte Bondone, la Sezione Ana di Trento è stata rappresentata dal vice presidente Paolo Frizzi e dal segretario Ferdinando Carretta con Vessillo. Nella circostanza il sindaco Alessandro Andreatta ha deposto una corona in onore dei Caduti di tutte le Guerre al monumento di Piazza della Portela.

Archiviata positivamente anche l'ottantasettesima Adunata Nazionale degli Alpini nella piccola cittadina friulana di Pordenone! Dubbi e perplessità che nascono ogni qualvolta l'adunata è assegnata ad una città con poca

di Giorgio Debiasi

ricezione turistica e viaria, sono stati cancellati dalla macchina organizzativa messa a punto dai fradis furlans che hanno fatto sì che la tre giorni alpina si svolgesse nel migliore dei modi. Campi accoglienza e posteggi nelle zone limitrofe della città hanno permesso un afflusso di migliaia di Alpini senza creare ingorghi, anche grazie alle città limitrofe come Udine, Vittorio Veneto e perfino la zona del Montello e della riviera Adriatica, dove si sono organizzate mostre e concerti per tenere gli Alpini nelle vicinanze, in attesa del grande evento della sfilata. Così per la maggior parte dei partecipanti si è trattato di una visita alla città per l'arrivo della Bandiera di guerra o per la visita alla Cittadella, per poi ritornare in periferia a dormire.

Venerdì pomeriggio il centro storico era invaso da migliaia di Alpini, che attendevano l'arrivo della bandiera di guerra del 3° Reggimento Artiglieria da Montagna della Julia. Via Garibaldi, dove doveva passare la sfilata, era gremita di gente e di bancarelle e il presentimento che non riuscissero a passare era palese. Così ha voluto il presidente, ci è stato riferito, perché voleva che la bandiera fosse salutata anche dalla folla assiepata lungo il tormentato tragitto pieno di bancarelle. Infatti, una vettura della polizia municipale ha fatto strada alla fanfara della Julia che apriva lo schieramento. A seguire il Labaro Nazionale con il Presidente Favero e tutto il Consiglio Nazionale, i Gonfaloni della Regione Friuli Venezia Giulia con il Vicepresidente Bolzonello, il Gonfalone di Pordenone con il Sindaco Pedrotti e a seguire tutti i Gonfaloni dei Comuni friulani, accompagnati dai rispettivi Sindaci. Se-

87 ADUNATA NAZIONALE

Alpini

ORDENONE

2014

guivano poi i Vessilli delle Sezioni, tra le quali primeggiava quello di Trento portato dal Consigliere di Zona Carlo Covi e accompagnato dal nostro Presidente Maurizio Pinamonti, quindi una miriade di Gagliardetti, Alpini e cittadini.

Dalla mattina del sabato la cit-

tà è risultata blindata. Non una macchina, ma solo Alpini e famiglie che hanno intasato il centro, cantando e divertendosi. La cittadella è stata presa di mira da genitori e bambini, tanto che a un certo punto non è stato più possibile entrare se non facendo code interminabili.



Il Vessillo della nostra Sezione, scortato dal Presidente Maurizio Pinamonti e dal Consigliere Nazionale Roberto Bertuol. Dietro i componenti il Consiglio Direttivo.



Numerosi anche a Pordenone i Sindaci trentini presenti.

Nel pomeriggio al Palasport l'arcivescovo ordinario militare, Mons. Santo Marciànò ha celebrato la Santa Messa in onore ai Caduti con il Vescovo Giuseppe Pellegrini, l'emerito Ovidio Poletto, vari Cappellani e Parroci davanti a circa 5000 Alpini. «Voi Alpini - ha detto l'ordinario - siete stati i primi a correre in aiuto delle vittime del Vajont, proprio in queste terre... Non dimenticate: non ci può essere futuro senza memoria, custodite l'ambiente e la montagna, custodite il creato. Sono consapevole - ha continuato - del bene che fate e del vostro supporto generoso al territorio nazionale. "Alpini esempio per l'Italia" è il moto dell'Adunata, manifestazione che esprime un senso di appartenenza profonda che vi identifica in questo tempo caratterizzato da individualismi e chiusure. Senza identità - ha proseguito l'ordinario - l'uomo va in crisi. Occorre restituire all'uomo la sua dignità! La vita non ammette scarti e discriminazioni tra piccoli e grandi, bimbi nei grembi e malati terminali. Il vostro compito sull'esempio del Beato Alpino Carlo Gnocchi è quello di risollevare chi è ferito, disperso, vittima, solo, rifiutato, abbandonato, senza casa o lavoro, abbruttito da violenze o odio.»

Il rito è stato chiuso con il can-

to "Signore delle cime" e la Pregarra dell'Alpino.

È iniziata quindi la notte "bianca", con canti e musica fino all'alba, quando come per incanto tutto si cheta e i ritardatari rientrano



Sfila il Coro Sezionale ANA Trento.

a ripulirsi, affardellare gli zaini e prepararsi per la sfilata. I trentini hanno il tempo per riposare, l'ammassamento è previsto per il pomeriggio, ma qualcuno vuole essere dietro le transenne per vedere sfilare gli altri.

Tutti a sbirciare il cielo; la grande incognita del finale di questa 87ª adunata è sicuramente il maltempo,

per l'avvicinarsi di una perturbazione che attraverserà il veneto nel pomeriggio, dopo una mattinata all'insegna della variabilità. Sono previste precipitazioni intense ed abbondanti, anche temporalesche, ma gli Alpini non hanno paura e alle nove in punto il corteo della 87ª Adunata degli Alpini si mette in marcia, preceduto dalla fanfara della Julia che va a prendersi i primi, lunghissimi applausi.

Undici ore, quasi centomila Alpini a sfilare per un bagno di folla che non ha paragoni in nessun'altra manifestazione. Gente ovunque, di ogni età, incollata alle transenne; gente che sorride, che piange, che applaude cadenzando il battito delle mani al ritmo delle marce delle fanfare che si susseguono a intervalli precisi, bande e fanfare provenienti da tutta Italia. In mattinata il gruppo più applaudito è stato sicuramente il gruppo degli abruzzesi. Erano oltre 11.000, tutti rigorosamente con la camicia a scacchi bianca e verde,

preceduti dallo striscione "Arrivederci a l'Aquila il prossimo anno". Le sezioni passano a passo cadenzato, mentre sul palco si alternano le autorità militari e civili: il Ministro della difesa Roberta Pinotti, il Presidente del Consiglio Matteo Renzi, il Capo di Stato Maggiore della Difesa, la Presidente Debora Serracchiani con il Gover-



I nostri Gagliardetti.

Già in occasione di diverse manifestazioni a carattere nazionale succedutesi in località abbastanza vicine, una squadra di alcuni componenti del Gruppo Alpini di Caoria ha partecipato raggiungendo la mèta a piedi con itinerari di diversi giorni. In occasione dell'Adunata di Bassano del Grappa sono partiti da Seren del Grappa e percorrendo l'Alta via Degli Eroi hanno partecipato alla cerimonia all'Ossario del Grappa, per scendere poi a Bassano per unirsi al resto del Gruppo per l'Adunata.

Per l'Adunata di Bolzano sono partiti da Caoria e in due giorni di cammino, attraverso il passo Sadole, la Val di Fiemme, il Passo degli Oclini, il santuario di Pietralba, Nova Ponente sono scesi a Bolzano. Anche in occasione del raduno Triveneto a Trento hanno percorso la parte occidentale della catena del Lagorai e da Caoria sono giunti nel capoluogo.

Già da anni sono presenti al Contrin, partendo sempre da Caoria o attraversando per i monti fino a Fuciade e il passo delle Cirelle. Qualche anno la neve non glielo ha permesso e allora sono passati per Passo Sadole, Fiemme e Pozza di Fassa, per poi salire al Rifugio San Nicolò e scendere al Contrin.

Quest'anno per l'adunata di Pordenone, otto membri del gruppo si sono organizzati per una camminata di tre giorni. La prima tappa si è sviluppata partendo da Mis Sagron, percorrendo la valle del Mis, Belluno, Farra D'alpago e Santa Croce al Lago, dove hanno pernottato in un B&B. Seconda tappa in pullmino, fino a Tambre D'Alpago, per poi proseguire a piedi attraversando in parte la foresta del Cansiglio e la Forcella Palantina, fino ad arrivare a Piancavallo, dove sono stati gentilmente ospitati dal Gruppo Alpini di Aviano.

Il terzo giorno sono scesi fino ad Aviano per il sentiero di Costagrande, su un percorso stupendo e molto panoramico. Si sono poi riuniti al resto del Gruppo al campo 7 di Pordenone, per la festosa serata del sabato e per partecipare poi alla stupenda sfilata della domenica. Per loro il fare una cosa del genere è una soddisfazione unica, una cosa che li fa sentire veramente ALPINI!



natore del Veneto Luca Zaia, il capo della Protezione Civile Gabrielli. Sfila il Piemonte e la Lombardia e intanto il cielo si annuvola; Dopo la sezione di Brescia, parte il Triveneto.

Apri la Protezione Civile del 3° Raggruppamento e tra loro i nostri Nu.Vol.A. Quindi Bolzano e Trento. Per i nostri apre lo striscione "Sezione ANA Trento", seguito dai 94 tricolori (come gli anni della nostra Sezione), Fanfara Sezionale e cori, quindi il Vessillo Sezionale, scortato dal Presidente Maurizio Pinamonti e dal Consigliere Nazionale Roberto Bertuol. A seguire i tre Vicepresidenti e il Consiglio Sezionale. A seguire i 240 gagliardetti presenti e i 3.500 Alpini che sono arrivati da tutta la provincia. Quando gli Alpini trentini passano davanti alla tribuna d'onore inizia a piovere, prima leggermente poi, dopo lo scioglimento, la musica cambia e per gli Alpini veneti e friulani non c'è scampo: pioggia, grandine e freddo non fermano né gli Alpini né le bande composte da tanti bambini e ragazze, che in maniche corte suonano imperterriti anche se inzuppati fino all'osso. Si assiste ad un fuggi fuggi della gente che accalcava le transenne e che non era preparata all'evento, ma nonostante la pioggia, la grandine, il freddo improvviso e l'ora tarda, la piazza XX settembre si riempie ancora di Alpini per il simbolico passaggio della stecca e per l'ammaina bandiera.

Il Sindaco di Pordenone Claudio Pedrotti consegna la stecca al rappresentante della città de L'Aquila, dove il prossimo anno si terrà l'88ª adunata. "L'Aquila è viva" dicevano i numerosi volantini portati dall'Abruzzo per significare la voglia di ripartire, di rinascere. Grazie all'entusiasmo degli Alpini si possano riaccendere i riflettori nazionali sulla città martoriata.

In conclusione vogliamo complimentarci per la correttezza dimostrata dagli esercenti, che sono stati molto contenuti nei prezzi sia delle bevande che nel vitto, mentre non vogliamo commentare i prezzi di certe bancarelle, magari abusive.

Tutto bene dunque, grazie Pordenone e arrivederci a L'Aquila.



Inizia con questo numero la collaborazione tra il nostro periodico e Mimmo La Cava, grafico trentino e abile vignettista che interpreta, a suo modo, la vita degli Alpini. Il suo primo contributo è, ovviamente, dedicato all'Adunata appena svoltasi a Pordenone. Naturalmente lo ringraziano per il suo prezioso contributo



Appello per nuovi elementi del Coro Sezionale ANA



Il neo presidente del Coro Sezionale, Renzo Zuccatti, recentemente subentrato ad Antonio Giacomelli, rivolge un accorato appello a tutti gli Alpini, che volentieri pubblichiamo:

“Il Coro ANA della Sezione di Trento ha compiuto vent’anni. Vent’anni di successi, avventure musicali, esibizioni, concerti in giro per l’Italia e per l’Europa, portando ovunque le “cante” della tradizione Alpina e della nostra terra. Noi, che abbiamo l’onore di farne parte, abbiamo cercato e cerchiamo, di trasmettere a chi ci ascolta la passione, le emozioni, i sentimenti che le nostre “cante” raccontano.

Gli apprezzamenti dei vari pubblici davanti ai quali ci siamo esibiti sono stati in questi anni lo stimolo per un continuo lavoro di miglioramento tecnico ed espressivo, portato avanti con impegno e tenacia per soddisfare anche i “palati” più esigenti.

Ora il nostro desiderio più grande è far sì che il nostro Coro, il Coro della Sezione A.N.A. di Trento, entri nell’élite dei cori, non solo dell’A.N.A., ma anche dei cori popolari e di montagna.

Per far questo, abbiamo bisogno di te, della Tua collaborazione, del Tuo impegno canoro, della Tua voce, perché tutti gli Alpini trentini possano essere orgogliosi del Coro che li rappresenta, del loro Coro. Vieni a trovarci. Troverai un ambiente di amicizia e socialità vera, dove avrai modo di cantare in serenità ed allegria. Ti aspettiamo.”

Organizzata in modo impeccabile, dal Gruppo Alpini di Magrè, si è svolta in aprile la 14° Rassegna Corale che ha visto splendidamente impegnati due Cori: il Coro Castel Bassa Atesina di Salorno ed il Coro Sezionale Ana di Trento. Interpreti di ormai note ed

emozionanti canzoni alpine, i due Cori hanno intrattenuto per quasi due ore un folto pubblico e molte autorità locali, nella Sala del Centro Culturale Karl Anrather di Magrè. Il concerto è terminato con uno scambio di doni tra i due Cori e il Gruppo Alpini di Magrè, organizzatore della serata.

Il presidente Maurizio Pinamonti, nel corso di una recente assemblea del Consiglio Direttivo Sezionale, ha consegnato un riconoscimento a Antonio Giacomelli che ha lasciato la presidenza del Coro Sezionale ANA Trento. Gli è subentrato nella carica, Renzo Zuccatti.





di Gregorio Pezzato

Finita la bufera di ferro e fuoco della Strafexpedition, il 3 giugno 1916, con una situazione ancora molto fluida sul terreno, il gen. Cadorna esponeva al comandante della I Armata, gen. Pecori Giraldi, le linee della controffensiva che avrebbe dovuto riportare gli austriaci sulle posizioni del maggio precedente dopo aver riconquistato la Vallarsa fino a Matassone ed Anghebeni; rioccupato monte Testo e l'Alpe Pozze; e riguadagnato il Dente austriaco, monte Roite ed il Col Santo.

Il 10 giugno giungeva nell'alta Vallarsa, sulla dorsale di Cima Carega, il battaglione alpini Vicenza. Avendo ricevuto l'ordine di prendere posizione fra Prato Sinè e Cima Levante, si schierava tra Cima Mezzana ed il Lõner meridionale, lasciando in riserva la 60a cp. ed il battaglione di marcia.

*"Si vive
aggrappati ai monti,
senza tende,
spesso senza cibo,
sempre senz'acqua!"*

(C. Battisti)

Il 17 giugno, l'Arciduca Eugenio tracciava la nuova linea di resistenza ad oltranza, che andava dalla Zugna Torta ai Sogli Bianchi sul Pasubio, dopo essere passata per Matassone - Valmorbia - monte Trappola - monte Corno - monte Testo - ciglione Sogi - Lora - Dente austriaco - Sette Croci, ordinando che il ripiegamento avvenisse entro il giorno 25.

MONTE CORNO

Una Montagnaccia infame, tutta franante



Qui sopra, Cesare Battisti a Vallarsa, mentre sta preparando l'assalto a Monte Corno.

In alto, il luogo di Monte Corno, dove è stato catturato l'irridentista trentino.

Il 25 giugno, il Vicenza riceveva l'ordine di avanzare. Sceso lungo il vallone del rio Romini senza incontrare resistenza, entrava in mattinata nei due paesini di Riva e Cumerlotti, accampandosi alla meglio fra le loro case distrutte ed i soprastanti boschi del Loner.

Il 27, passava il torrente Leno per portarsi ad Anghebeni, sulla destra orografica della valle, alle dipendenze della Brigata Ancona. Qui gli veniva ordinato di attaccare immediatamente monte Trappola, il rilievo che, con una lunga schiena d'asino, porta dritto alla base di monte Corno. Alla compagnia di marcia del ten. Battisti, invece, toccava di rimanere di riserva ed occuparsi dei rifornimenti.

Il 29, sgomberato tutto il Trappola e raggiunta la base di monte Corno, il Vicenza ne risaliva tutto il canalone ovest, giungendo alla selletta, delimitata da due grandi massi piramidali, posta tra il Corno di Sini-

sti dava il cambio alla 61a, sul canalone est di monte Corno.

Il 2 luglio, la 61a cp dava il cambio alla 62a sulle posizioni del Corno Sinistro. Il plotone esploratori, invece, prendeva possesso della Cima Alta (q. 1725), un rilievo immediatamente sotto la cima del monte.

Il 3, gli alpini davano per la prima volta l'assalto alla Selletta di q. 1718: la compagnia Battisti e la 59a salendo dal canalone est; la 60a dal canalone ovest e, dalla Cima Alta, il plotone esploratori. I Landeschützen, però, vigilavano e gli alpini dovettero cominciare a contare i morti e i feriti.

Il 4, Battisti ritentava l'azione, salendo sempre dal canalone est. Ma l'attenta sorveglianza delle sentinelle austriache faceva fallire l'operazione ed aumentare il numero delle perdite.

Il 7, il I/69° Ancona dava il cambio al Vicenza che scendeva sul Trappola. Rimanevano la 61a fra il canalone ovest e le posizioni del



Primo piano di Cesare Battisti.

metri, che gli consentiva di raggiungere la base di un canalone che lo avrebbe portato dritto alla Selletta.

Riferita la cosa, ancora in giornata, il comando ideava un piano d'attacco per far cadere monte Corno. Al Vicenza, salito dal canalone ovest, sarebbe toccato conquistare la Selletta e la cima del Monte, per tagliare in due le difese austriache. Ad esso, una volta conclusa l'azione, si sarebbero aggiunti il I/69° Ancona, che avrebbe dovuto percorrere il canalone risalito da Battisti il 3 ed il 4 luglio, ed il III/71° Puglie che, guidato dalla compagnia Battisti, avrebbe dovuto risalire proprio il canalone appena esplorato (oggi noto come Canalone Battisti). A forze riunite, infine, sarebbe partito l'assalto contro q. 1801.

L'operazione, che avrebbe dovuto avvenire nel massimo silenzio, sarebbe stata supportata, al momento dell'assalto a q. 1801, dalla 76a batteria da 70 mm someggiata e dalla 30a batteria da 65 mm dislocate a Monte Trappola; dal pezzo da 65 mm del Corno Sinistro e dalla sezione mitragliatrici di Cima Alta.

Il 9 luglio, domenica, veniva diramato l'ordine di operazioni. Alle 15, la compagnia di marcia del ten. Battisti muoveva da Monte Trappola, in testa alla colonna del III/71° fanteria". Alle 21, guidato dalla 61a, tutto il Vicenza usciva dalla sommità del canalone ovest.

La salita fu piuttosto lenta per il buio ed il terreno scosceso; ed an-



Cesare Battisti, a sinistra, in un momento di relax.

stra ed il Corno stesso. Un plotone, poi, riusciva a risalire anche l'erta sassosa soprastante e a raggiungere una rientranza nella roccia (oggi nota come "grottino Suppi"), a pochissima distanza dalla Selletta di q. 1718 (oggi nota come Selletta Battisti).

Il 1 luglio, la compagnia Batti-

Corno Sinistro ed il plotone esploratori sulla Cima Alta.

L'8 luglio, Battisti, che era partito dal Trappola, dopo essere passato ai piedi di un lungo spuntone di roccia, oggi noto come Prua Rocciosa, raggiungeva un canalino, a lato di un salto di roccia di circa una ventina di

che per il fatto che gli austriaci, insospettiti dal rumore e dalle urla di un alpino della 59a, impazzito per la tensione, facevano rotolare dall'alto delle loro trincee numerosi massi, che accompagnavano con le fucilate e col lancio delle bombe a mano.

Fra le 24 e le una del giorno 10, la 61a riusciva ad impossessarsi della Selletta, isolando i difensori di monte Corno da quelli di q. 1801. Un suo plotone, poi, raggiungeva anche la sommità del Monte, dopo aver percorso i circa 250 m della schiena d'asino che la collega alla Selletta.

Alle due, avuta la certezza che monte Corno era caduto, il magg. Frattola, comandante del Vicenza, faceva lanciare 3 razzi rossi, per indicare il successo dell'operazione e per ordinare alla fanteria di farsi sotto. Le sue compagnie, intanto, si erano disposte in ordine di combattimento: la 61a a destra, la 59a alla sua sinistra, fronte q. 1801; e la 60a, con la sezione mitragliatrici, in immediato rincalzo.

Presidiavano il settore gli uomini del III/1° Landeschützen, che avevano disposto la 9a e la 10a cp. sulla sommità di monte Corno e l'11a e la 13ª cp. a q. 1801. Un plotone della 10a cp. con 4 mitragliatrici e un lanciamine, era a difesa della testata del Boale Zocchi. In cresta, a destra del 3°, era il 1° battaglione, schierato da q. 1775 al valico del Menderle. Il 2° battaglione, invece, era a Monte Spil.

Razzi bianchi e rossi si alzavano continuamente da q. 1801 per illuminare a giorno il terreno e richiedere l'intervento dell'artiglieria. Sulla testa degli alpini cominciarono così a cadere i primi proiettili, mentre le mitragliatrici concentravano i loro tiri sulla Selletta e le zone ad essa vicine.

Vista la situazione, il magg. Frattola ordinava alla sezione mitragliatrici di aprire il fuoco contro q. 1801. Lo stesso avrebbero dovuto fare le mitragliatrici di Cima Alta e le artiglierie del Trappola.

La 59ª, intanto, aveva preso contatto con la testa della colonna Battisti. A destra, invece, il contatto con il I/69° era avvenuto solo a voce.

Verso le 2,30, il Vicenza, sicuro della presenza della fanteria, muoveva all'assalto di q. 1801. Dietro, però, non c'era che la testa della compagnia di marcia. I fanti del III/71° e del I/69° avevano mancato l'appuntamento.

Ciononostante gli alpini riuscivano a raggiungere la linea dei reticolati, poco sotto q. 1801. Dopo, si dovettero fermare, bersagliati di fronte e di fianco dal fuoco di circa 500 fucili, di tre sezioni mitragliatrici e dell'artiglieria di monte Testo, di



Cesare Battisti, viene tradotto a Trento, alle carceri del Castello del Buonconsiglio.

monte Spil e del Col Santo.

Alle 3,30, bloccato davanti ai reticolati, pesantemente ridotto di numero e non più in grado di sostenere la posizione conquistata, il Vicenza riceveva l'ordine di ripiegare sulla Selletta e di cercare di imbastire un abbozzo di difesa: al centro, venivano posti una ventina di uomini; ed altri 40 alla loro destra. Agli uomini del ten. Battisti, invece, veniva ordinato di sorvegliare il canalone dal quale erano saliti per tenere il collegamento col sottostante Corno Sinistro. Il comando di battaglione, nel frattempo, si era ritirato dietro la cima di monte Corno, sul versante che guarda monte Trappola.

La situazione, però, stava volgendo al peggio. Le mitragliatrici di q. 1801 e q. 1755 ed i pezzi del Dente Austriaco e del Roite, chiamati a supportare quelli già in azione,

falciavano inesorabilmente i pochi alpini rimasti. Battisti col suo sparuto gruppo di uomini, appostati fra i massi ed i mughi, si prodigava per riordinare i superstiti e fronteggiare l'ormai imminente assalto.

Verso le 4 di mattina, muovendo dallo Spil e da q. 1801, i Landeschützen uscirono dalle loro trincee. Piazzarono anche delle mitragliatrici sulle rocce di destra del vallone che dalla Selletta avrebbe portato gli alpini in basso, cercando di bloccarne la discesa. La lotta si accese furibon-

da, frazionata in tanti piccoli gruppi. Cadevano in mano imperiale il comando di battaglione, numerosi alpini, il sottotenente "Brusarosco", nome di guerra di Fabio Filzi, ed il ten. Battisti, intercettato mentre stava assistendo il ten. Ingravalle.

Quello che restava del Vicenza sarebbe rientrato nelle proprie linee alle prime ore del giorno 10. Sarebbero mancati all'appello una ventina di ufficiali fra morti, feriti e prigionieri e circa 450 uomini fra morti e prigionieri. Le compagnie avrebbero avuto, ciascuna, dai 20 ai 25 uomini, compresi furieri e magazzinieri. Alla compagnia Battisti, invece, sarebbero rimasti meno di 150 uomini. Alle 14 il Vicenza riceveva l'ordine di riunire i resti del battaglione e di scendere ad Anghebeni, dove sarebbe rimasto per qualche giorno in attesa dei complementi.



Cesare Battisti mentre viene fatto passare per le vie della sua Trento.

Battisti e Filzi, nel frattempo, riconosciuti una prima volta a q. 1801, venivano prima portati a Malga Zocchi, dove aveva sede il comando del I battaglione e poi a Malga Cheserle. Da qui sarebbero poi scesi ai Toldi, nel comune di Trambileno, presso la sede del comando di divisione, dove avrebbero subito un primo interrogatorio ad opera del cap. Schlesinger del Tribunale Militare di Trento. Intorno alle ore 15, a bordo di una carretta, partivano per Aldeno, sede del comando dell'XI C. A. Vi sarebbero arrivati verso le 17.

L'11 luglio, Battisti e Filzi iniziavano il loro viaggio verso Trento. Sarebbero arrivati sul ponte del Fersina alle 9,45 e consegnati al tribunale del comando militare di stazione alle 10,30. Nel Castello del Buon Consiglio, intanto, per disposizione del magg. Pokorny, presidente del tribunale di guerra, erano state preparate le celle.

Alle 19, nel corso della prima udienza, veniva loro notificato "l'Ordine di avviamento del giudizio statario". In quella stessa giornata, il Risveglio Austriaco, giornale dell'I. e R. Fortezza di Trento, usciva con un breve trafiletto dal titolo: I nostri valorosi Bersaglieri strappano in Vallarsa agli italiani Monte Corno e fanno 455 prigionieri.

Il processo iniziava alle ore 9 del 12 luglio. Alle 15 la corte marziale entrava in camera di consiglio. Ne sarebbe uscita alle 16,30 con la condanna

alla pena di morte per capestro. Alle 17, Battisti e Filzi venivano ricondotti in cella e costretti ad indossare abiti civili. Verso le 19, il boia Lang poneva il cappio attorno al loro collo. Le salme rimanevano appese fin verso le 23. Poi furono gettate in una fossa comune. I vestiti, invece, furono bruciati.

Il 13 luglio Il Risveglio Austriaco commentava i fatti di Monte Corno con un articolo dal titolo: I Bersaglieri Tirolesi fanno prigioniero il Dr. Cesare Battisti. Le autorità imperiali, nel frattempo, in segno di giubilo, avevano promosso una sottoscrizione in denaro "da offrirsi ... al valoroso Battaglione dei Bersaglieri Provinciali Tirolesi per l'acquisto di sigari e tabacco ... e da erogarsi a famiglie povere nella città di Trento".



Il momento dell'esecuzione di Cesare Battisti.

In Italia, la notizia della morte di Battisti giungeva venerdì 14 luglio. Ne dava la notizia "La Provincia di Vicenza", che riferiva come l'on. Battisti fosse morto in combattimento.

Solo il 18 luglio fu chiaro che la morte non era stata sul campo ma per mano del boia. Ne dava la notizia "La Provincia di Vicenza", che riprendeva un trafiletto del Muencher Nachrichten di Zurigo.

Dalla loro fondazione, gli alpini di Vallarsa e Vanza, ogni anno, la seconda domenica di luglio, salgono in pellegrinaggio a monte Corno per ricordare quanti, da una parte e dall'altra, hanno sacrificato la loro vita e la loro giovinezza. Per tramandare, nel calpestare quelle pietre riarse, il ricordo di quella notte e delle infinite altre notti in cui tanto sangue è stato sparso; in cui si udiva il gemito ed il lamento dei feriti; od il rantolo dei morenti. Un pellegrinaggio che non ha mai celebrato il rancore o l'odio, a dispetto di una battaglia ideologica che va avanti ormai da quasi cento anni. Un pellegrinaggio che vuole ricordare delle persone che hanno pagato le loro idee e la coerenza dei loro comportamenti, col bene più alto che un Uomo possiede: la vita!

31° Raduno Nazionale al Rifugio Contrin



di Roberto Gerola

Il Rifugio Contrin è dal 1926 la "casa" degli Alpini, il punto di riferimento per tutte le Penne Nere d'Italia. La sua storia rappresenta una pagina della storia degli Alpini e dell'Italia. "È per noi un po' come dire casa, luogo caro non solo per la memoria che si rinnova nella tradizione, ma soprattutto per il forte vincolo che lega la nostra Associazione a questo splendido esempio di architettura di montagna, in-

castonato in uno dei più superbi panorami alpini donatoci dalla Natura". Così scriveva due anni fa, l'allora Presidente Nazionale Corrado Perona, interprete dei sentimenti di tutti gli Alpini.

Il programma prevede alle 11,15 la cerimonia di Alzabandiera e gli Onori ai Caduti, con deposizione di una corona al cippo del Capitano Andreoletti, alle 11,20 le Allocuzioni e alle 11,30 la Messa. Tutta la cerimonia sarà accompagnata dalla Fanfara Alpina Monte Zugna di Lizzana. Alle 12,30 è previsto poi il rancio Alpino.

Rammentiamo che l'accesso al Rifugio Contrin da Alba di Canazei necessita di circa 1 ora e 30 minuti di buon cammino. La strada è chiusa al traffico, che è consentito esclusivamente alle persone di servizio con mezzi autorizzati dall'organizzazione.

Ebbene, quest'anno l'annuale Raduno Nazionale al Contrin, giunto alla sua trentunesima edizione, in programma domenica 29 giugno, rappresenta qualcosa di più del tradizionale appuntamento per centinaia di Alpini. Rappresenta infatti l'avvio di un'iniziativa tutta particolare proposta dalla Fondazione Opera Campana dei Caduti di Rovereto per ricordare l'inizio della Grande Guerra.

Domenica 29 giugno, da Penia (Canazei) al Rifugio Contrin, la Tappa "0" di un percorso che si concluderà tre settimane più tardi (il 20 luglio) a Rovereto con l'inaugurazione del Ponte degli Alpini (ore 18), con successiva risalita alla Campana dei Caduti. Saranno 21 tappe del "Sentiero della Pace" che toccherà luoghi di scontri, di trincee, di forti e di memoria. La salita al Rifugio Contrin sarà il via ufficiale a questo lungo percorso. La partecipazione è libera.



Poi il gruppo di pellegrini scenderà alla volta di Rovereto, dove alle 18 è fissato il ritrovo con gli Alpini, nei pressi del Ponte sul Leno (vicino al monumento dell'Alpino).

In realtà per le Penne Nere l'appuntamento è stato fissato alle 17 per l'ammassamento in via Dante, nei pressi della sede del Gruppo Alpini "Fabio Filzi" di Rovereto. La sfilata partirà alle 17.45 scortata solennemente dalle note della Fanfara di Lizzana. Alle 18 quindi l'incontro con i Pellegrini e con le Autorità. Si procederà quindi alla intitolazione del Ponte, che da quel momento in poi prenderà il nome di "Ponte degli Alpini".

Finita la cerimonia tutti assieme si salirà verso il Colle Miravalle, dove il suono della campana e quindi il concerto di accoglienza chiuderanno la magnifica esperienza sulle tracce di quanti hanno dato la vita per i nostri ideali di libertà e fratellanza.



Il ponte di Rovereto che verrà rinominato "Ponte degli Alpini".

Manifestazione per ricordare padre Eusebio Iori nel 35° della morte, avvenuta il 12 agosto 1979. Il ricordo viene organizzato martedì 12 agosto 2014 dalla Fondazione Opera Campana dei Caduti di Rovereto, dall'Associazione Italia Austria di Trento e Rovereto, dal Comando Guardia di Finanza, dall'Associazione Finanziari in Congedo, dall'ANA Sezione di Trento e dalla Croce Nera. Nato a Revò in Val di Non nel 1918, divenne sacerdote nel 1942 e assegnato come cappellano, alla IV Legione della Guardia di Finanza di Trento. Alla fine della guerra si prodigò a favore degli internati nel Lager di Bolzano e dei prigionieri militari che rientravano dai campi di concentramento tedeschi. Fu sempre fautore dei rapporti di amicizia con la vicina Austria, tanto che venne nominato cittadino onorario di Innsbruck e insignito della Croce al Merito della Repubblica austriaca. Nel 1953 si occupò del restauro della basilica di S. Lorenzo a Trento, un gioiello dell'arte romanica, da due secoli lasciato nel più completo degrado. Padre Iori riuscì a trovare finanziamenti e a seguire in ogni fase i lavori del restauro, che durarono due anni. Alla fine volle che la chiesa fosse adibita a tempio civico e dedicata ai caduti di tutte le guerre. Molto importante anche la fondazione del «Centro Alcide Degasperis», sorto sulle pendici del monte Bondone nel 1958, prima come colonia estiva internazionale per i giovani di vari Paesi europei, poi come preventorio per i bimbi trentini affetti da malattie e, infine, come centro didattico per i figli degli emigrati italiani all'estero. Il 18 maggio del 1953 padre Iori venne nominato reggente della Campana dei Caduti di Rovereto; carica che ricoprì per 26 anni fino alla morte.

Il programma del ricordo che si svolgerà alla Campana dei Caduti di Rovereto prevede: alle 18. Messa di suffragio celebrata da Padre Giorgio Valentini; intermezzo musicale. Alle 19, incontro dibattito sulla figura di Padre Eusebio Iori. L'incontro sarà presieduto dal Reggente della Fondazione Campana dei Caduti sen. Alberto Robol. Dopo l'introduzione del presidente dell'Associazione Italia Austria di Trento e Rovereto, la relazione di padre Giorgio Valentini.



16 LUGLIO
Rifugio Lancia
Alpe Pozza, Trambileno
mt. 1801
Partenza:
Ore: 7.30
Rifugio Lancia
Difficoltà: E

19 LUGLIO
Rifugio Toni Giuriolo
Campo Grosso
Recoaro Terme
mt. 1443
Partenza:
Ore: 7.30
Rifugio Toni Giuriolo
Difficoltà: E

20 LUGLIO
Arrivo alla
Campana
dei Caduti
Rovereto
mt. 360

15 LUGLIO
Borcola
Passo Borcola, Terragnolo
mt. 1207
Partenza:
Ore: 7.30
Malga Borcola
Difficoltà: E

17-18 LUGLIO
Rifugio Papa
Porte del Pasubio
Valli del Pasubio
mt. 1928
Partenza:
Ore: 7.30
Rifugio Papa
Difficoltà: E

20 LUGLIO
Malga Zugna
Zugna
mt. 1617
Partenza:
Ore: 9.00
Rifugio Zugna
Difficoltà: E

ENSEMBLE ORCHESTRAL CONTEMPORAIN Daniel Kawka

CONCERTO DI ACCOGLIENZA

20 LUGLIO - ORE 21.00

GUSTAV MAHLER - Sinfonia IV in Sol Maggiore
"La vita celeste" per soprano ed ensemble da camera
(Trascrizione di Erwin Stein - 1921)

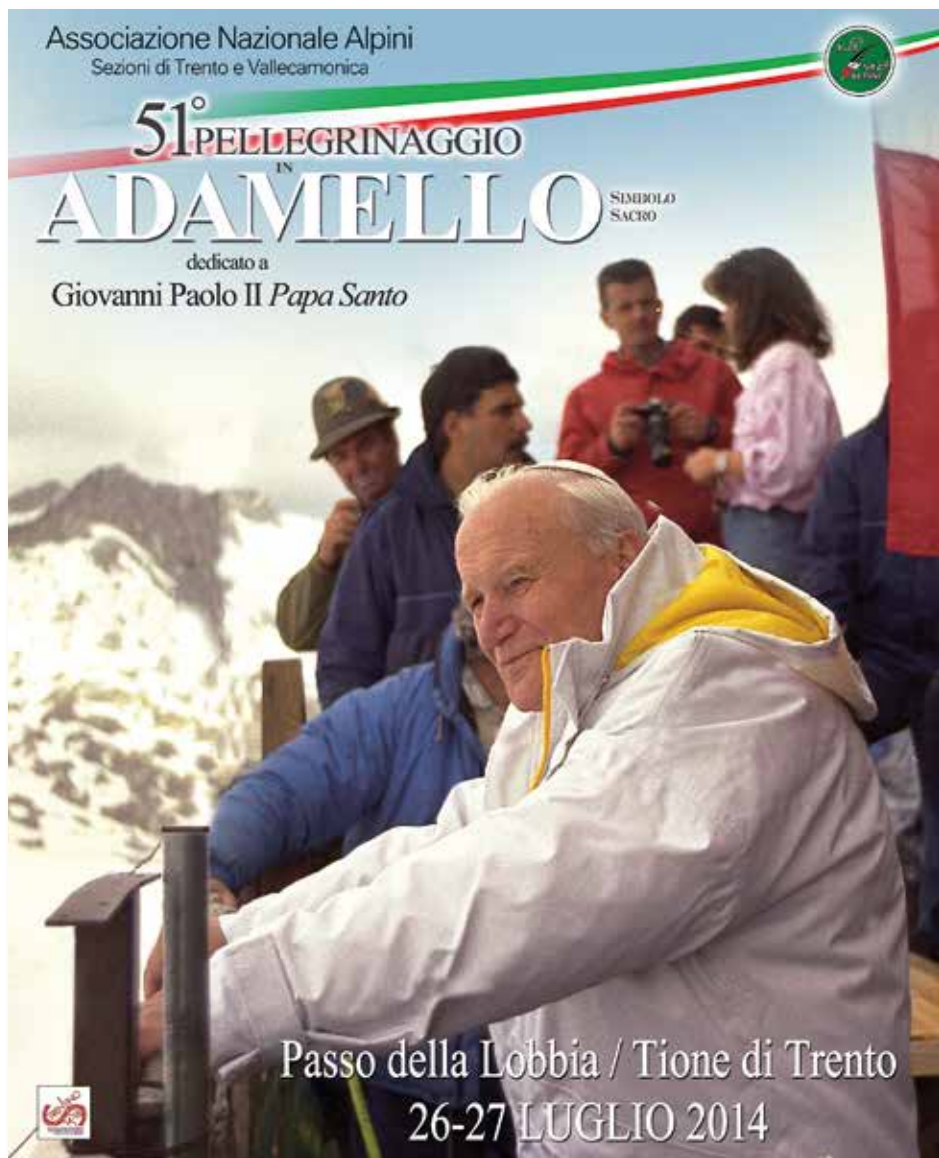
Ensemble Orchestral Contemporain
dir. Daniel Kawka

INGRESSO GRATUITO

In caso di maltempo il concerto si terrà presso il Teatro Melotti.

29 GIUGNO - 20 LUGLIO 2014

IL 51° PELLEGRINAGGIO SULL'ADAMELLO



di Roberto Gerola

Particolarmente solenne l'edizione 2014 del Pellegrinaggio in Adamello, programmato alla fine di luglio. La manifestazione Alpina a livello nazionale, viene organizzata quest'anno dalla Sezione ANA di Trento (in alternanza con la Sezione Val Camonica). E sarà Tione di Trento in Val Giudicarie, il centro della manifestazione.

Il Pellegrinaggio numero 51 è dedicato al Papa Giovanni Paolo II,

che trent'anni fa visitò "a sorpresa" l'Adamello, insieme all'allora Presidente della Repubblica Sandro Pertini. Era il 1984, Papa Wojtyła ritornò quattro anni dopo e alla Lobbia Alta celebrò la Messa in ricordo dei Caduti della Grande Guerra. Quella Sua visita divenne storica per la Chiesa, per il Trentino e per gli Alpini. A trent'anni di distanza, Papa Wojtyła diventa Santo e uomo di pace. A Lui è dedicato questo Pellegrinaggio, perché simbolo di quella pace per la quale anche gli Alpini lavorano. Necessaria mai come in questi giorni nei quali ci si appresta a celebrare la memoria della Grande Guerra, che ebbe inizio 100 anni fa. Proprio sull'Adamello furono scritte parole importanti, con il sangue di centinaia di soldati Caduti per difendere la propria Patria si scrissero pagine per le Nazioni europee e non solo.

Gli Alpini torneranno su quei sentieri nel nome del Papa santo e della Pace.

Il programma della manifestazione prevede la partenza di otto colonne sul versante trentino e tre dal versante camuno, partenza che avverrà nella notte tra venerdì 25 e sabato 26 luglio. Questo per raggiungere il Passo della Lobbia, dove alle 11 sarà celebrata la Messa all'altare del



Papa. Nel tardo pomeriggio (sempre di sabato), cerimonia Alpina a Tione di Trento con l'Onore ai Caduti e deposizione di una corona d'alloro al Monumento di Viale Dante (ore 18.30); seguirà il ristoro presso le tensostruttura della Protezione civile ANA Trento e quindi esibizione di Cori e Fanfare con serata danzante.

Domenica 27, a Tione, giornata clou della manifestazione con ammassamento alle 9; accoglienza (alle 10) delle Delegazioni diplomatiche dei Paesi allora belligeranti; inizio sfilata (alle 10.15); Onore alla Bandiera (alle 10.45) e interventi delle Autorità; alle 11, celebrazione della Messa. A seguire, pranzo e concerto delle fanfare.

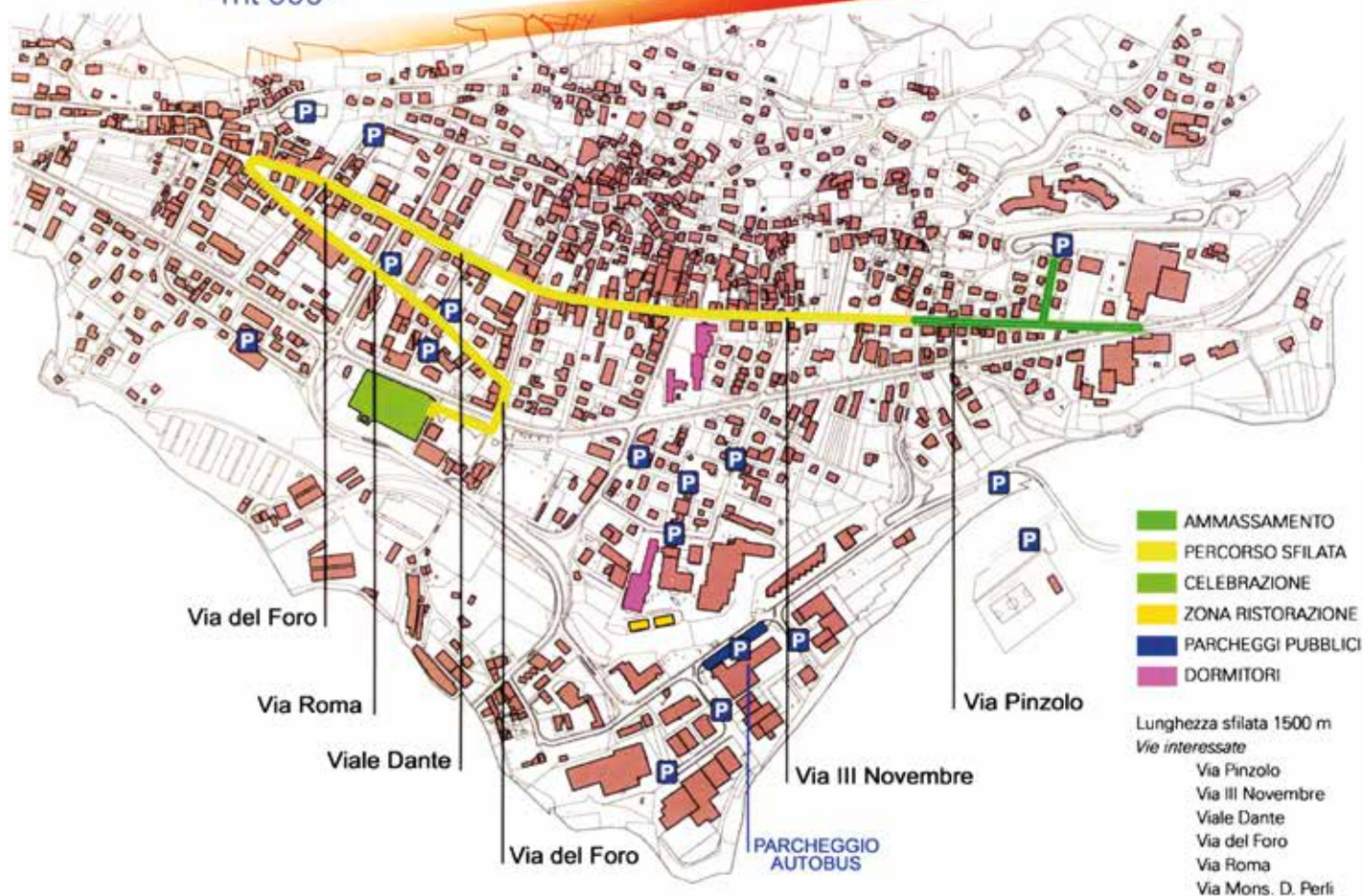
Nel depliant stampato per l'occasione, una serie di fotografie con Papa Wojtyła, il programma della manifestazione, uno scritto - ricordo di Giuseppe Ferrandi, Direttore della Fondazione Museo Storico del Trentino.



L'altare in granito eretto dagli Alpini per suggellare la visita del Papa sull'Adamello.

TIONE DI TRENTO

- mt 600 -



Pellegrinaggio sull'Adamello: una bella storia nata nel 1963

di Renzo Merler

I Pellegrinaggio in Adamello ha radici lontane, fin dal 1963, quando l'allora Capo Mandamento, Paolo Scalfi, organizzò assieme agli Alpini del Gruppo di Spiazzo il "1° Raduno degli Adamellini".

Ne abbiamo parlato con "Rudi Baito", al secolo Rodolfo Scalfi, Vice-capogruppo e Segretario del Gruppo Alpini Monte Spinale di Ragoli, Preore e Montagne, figlio di Paolo, che ne ha raccolto l'eredità "culturale". «**E la malattia**», come dice lui. Per capire quanto Paolo Scalfi amasse la sua terra, basti pensare che dopo la sua morte la famiglia ha donato 2.400 libri alle regole "Spinale e Manez", oltre ad un'infinità di faldoni contenenti documenti vari.

Ovvio quindi che per ricostruire la storia del Pellegrinaggio in Adamello ci si dovesse rivolgere a Rudi.

«**Nei primi giorni di agosto del 1963, 5 cordate composte ciascuna da 4 o 5 elementi raggiunsero il Rifugio Caré Alto. Della cordata di mio padre faceva parte il "Baldo", Ubaldo Berlanda di**



Meditazione sul Caré Alto, era il 3 agosto 1963.

Spiazzo, Padre Carlo Sartorazzi, francescano, fratello di mia madre e Giancarlo Ballardini di Tione. Nelle altre cordate erano presenti altri due che mio padre conosceva bene: Giovanni Pellizzari e Venanzio Binelli, entrambi di Spiazzo. Da parte bresciana, ricordava con amicizia e simpatia la Guida Alpina Zani Sperandio, Alpino del Gruppo di Temù, con il quale aveva organizzato l'incontro al Rifugio Caduti dell'Adamello.»

Erano altri tempi quelli, e sicuramente l'attrezzatura tecnica non era paragonabile a quella dei giorni nostri. Ma la passione per la montagna, la voglia di ricordare i Caduti e di onorare quei luoghi sacri, dove molti Alpini perirono per difendere i più alti ideali di Patria, spingeva i nostri ad andare avanti, con qualsiasi condizione atmosferica...

«**Il giorno seguente partirono dal Rifugio Caré Alto - continua "Rudi Baito" - ed a causa del nevischio, della pioggia e della nebbia,**

che li accompagnarono fin dalle prime ore del mattino, raggiunsero il Rifugio dedicato ai Caduti dell' Adamello con alcune ore di ritardo.» Giusto in tempo per ricongiungersi con gli Alpini bresciani, con i quali avevano appuntamento, ma che non li avrebbero attesi oltre.

I nostri si rifocillarono, poi Padre Carlo Sartorazzi celebrò la Santa Messa del 1° Pellegrinaggio in Adamello. In seguito questo momento divenne solenne, tant'è che negli anni vi partecipò anche Papa Giovanni Paolo II, il Papa Santo al quale è stata dedicata l'edizione di quest'anno del Pellegrinaggio, la cinquantunesima.

I ricordi comunque non si affievoliscono, e Rudi continua: «**Gli Alpini impegnati nel Pellegrinaggio incontrarono il Col. Battanta, il Ten. Viazzi ed un aiutante di battaglia di cui nei suoi racconti mio padre Paolo non ricordava il nome, al quale mancava il braccio sinistro perso in combattimento: lo incontrarono mentre solo saliva a "salutare il suo cannone" a Punta Croce, così disse loro e mio padre ricordava anche di aver incontrato e conosciuto**



1° Raduno degli Adamellini, 4 agosto 1963. Si sosta sotto Cavento. In foto Giancarlo Ballardini (col berretto di lana), Paolo Scalfi ed Ubaldo Berlanda "Baldo", di Spiazzo.

il Capitano Ambrosini.» A quei tempi si poteva ancora incontrare qualche reduce della grande guerra, uomini duri, Alpini con la corazza, gente che necessariamente aveva lottato per la sopravvivenza, ancor prima che per i nostri confini. Ovvio quindi che



Al rifugio Carè Alto i primi sorrisi dopo il pianto.

sentissero forte il legame con la loro montagna, con le loro armi e con le loro attrezzature!

«Mio padre raccontava sempre che un Alpino di cui non conosceva la provenienza ed il nome, - prosegue



Una sosta prima di Coel.



Finalmente ci si riposa e si ride con la commossa e dura conquista della Lobbia Alta.



Sosta al passo Cavento, dopo il buio, nevischio, pioggia e freddo.

Rudi - mostrò loro una piccola stampatrice a mano che veniva usata per stampare il giornalino di trincea "La Mitraglia". Ora questa minuscola stampatrice è gelosamente custodita presso il Museo Storico delle Truppe Alpine del Doss Trent, a Trento.

Dal Rifugio Città di Trento al Mandrone le due colonne riunite scesero al Rifugio Bedole, in Val Genova, e con un pullmino raggiunsero l'albergo Adamello (ora non più esistente), dove consumarono assieme il pranzo.

«Al rientro dall'Adamello mio padre stese una relazione inviata alla Sezione ANA di Trento, mentre durante le Celebrazioni del 45° Pellegrinaggio in Adamello, tenutasi a Storo nel luglio del 2008, Giancarlo Ballardini di Tione, Gio-

vanni Pellizzari di Spiazzo e mio padre con altri alpini bresciani, furono premiati con una targa ricordo quali "Adamellini del 1° Pellegrinaggio in Adamello".»

Ora Giancarlo Ballardini e Paolo Scalfi sono "andati avanti", come tanti Alpini che parteciparono a quel primo pellegrinaggio degli Adamellini, ma per fortuna i loro ricordi sono stati fissati nella memoria di chi, come Rodolfo Scalfi, si adopera per tramandarli ai posteri.

Solo così noi Alpini delle nuove generazioni possiamo essere consapevoli della nostra storia, solo così possiamo apprezzare tutte le sfaccettature del variopinto mondo delle Penne Nere, solo così possiamo amare un po' più intensamente la nostra bella Italia e il suo tricolore!

IL KAISERJÄGER

di Giovanni Battista Tomasi

Si chiamava Berti Roberto classe 1890 di Mattarello e fu uno dei sessantamila sudditi trentini-sudtirolesi che nell'estate 1914, allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, chiamato alle armi, indossò la divisa austro-ungarica.

Fu anche il padre di un Alpino Caduto in terra di Russia, nell'ultimo conflitto mondiale.

Inquadrato fra i Kaiserjäger nel reparto sanità come infermiere di battaglione, fu assegnato ad una guarnigione del settore Sud sul Monte Creino, in Valle di Gresta. Molti suoi commilitoni, meno fortunati di lui, furono mandati a combattere in Galizia, sui confini con la Russia. Ben undicimilacinquecento trentini non tornarono a casa, mentre lui per una serie di fortunate circostanze poté tornare a casa e raccontare le esperienze che aveva vissuto.

Con grande anticipo sullo scoppio delle ostilità gli strateghi austriaci avevano pianificato le operazioni e l'impiego delle truppe: in caso di guerra con l'Italia, i Trentini, reputati inaffidabili, pronti alla fuga ed alla diserzione, riluttanti a difendere i confini di un impero che aveva il suo cuore al di là del Brennero, dovevano essere impiegati lontani dal Tirolo.

Per quasi un anno il fronte meridionale rimase inattivo, finché nel maggio 1915, dopo la dichiarazione di guerra dell'Italia, la situazione sullo scacchiere bellico mutò rapidamente. I soldati del Regio Esercito Italiano in un baleno arrivarono fino alle porte di Rovereto e innescarono i primi scontri. Da parte austriaca furono immediatamente potenziati gli organici e gli armamenti; i servizi di guardia e di pattuglia, le ricognizioni si susseguivano giorno e notte senza tregua ed il livello di allerta era al massimo.



Un giorno la pattuglia del nostro Kaiserjäger, nel corso di un'ispezione fra le case di Brentonico, là dove oggi c'è il parco alberato, scoprì, inaspettatamente, che era stata preceduta da un gruppo di militari italiani. Ne nacque uno scontro a fuoco durante il quale i Cacciatori dell'Imperatore, che si erano insediati in una posizione favorevole, colpirono il comandante e ferirono alcuni avversari.

Gli Italiani, colti di sorpresa, senza più una guida, non riuscirono ad organizzare una reazione ed a togliere di mezzo i cecchini che li bersagliavano e si ritirarono per riparare via Corné-Chizzola nella Valle dell'Adige. I Kaiserjäger, senza subire alcun danno, ritornati incolumi alla guarnigione, videro elogiato il loro ardimento e furono proposti per un encomio solenne.

Un giorno della primavera del 1916 un ufficiale volle unirsi, anche lui, alla pattuglia.

Dopo qualche ora di ricognizio-

ne arrivarono in un campo coltivato a granoturco, ove una vecchia contadina lo stava sarchiando. L'ufficiale, in un italiano stentato, le chiese se per caso avesse notato movimenti di soldati italiani. La sua risposta fu pronta: «Sì che i vedo, i è sempre zo lì sconti al casòt che i ciàcera co' i vòssi soldadi». Sulle prime l'ufficiale non riuscì ad afferrare per intero il senso della risposta e pretese una traduzione più precisa.

Ancora quella sera tutti i componenti la pattuglia implicata in questa vicenda e subito individuati, furono mandati davanti alla corte marziale per sospetto tradimento e collaborazione con il nemico. Li salvò dalla fucilazione il buon senso del capitano comandante la guarnigione il quale, con appassionata ostinazione, riuscì a provare davanti ai giudici la lealtà e l'ardimento di quei soldati di cui lui si faceva garante. E riferì il fatto d'armi di Brentonico, che li aveva visti protagonisti qualche mese prima. La pena capitale venne così commutata con il trasferimento dei condannati sul fronte dei Monti Carpazi, in Galizia, ai confini con la Russia, ove il gruppo si disperse. Il nostro Kaiserjäger nell'interminabile viaggio di avvicinamento al fronte russo, ebbe modo di fermarsi e sostare a Odessa sul Mar Nero dove, con grande sorpresa scoprì che in una delle osterie servivano vino italiano di un vigneto in località "Col de le Caore" di Romagnano, frazione di Trento. Il nostro Kaiserjäger fu subito mandato in prima linea, ma lo scoppio di una granata, esplosa su un mucchio di ghiaino a lato di una strada, gli causò gravi lesioni agli occhi per le quali fu trasportato urgentemente in un ospedale in Austria. Dopo alcune settimane di degenza, riacquistata la vista e rimessosi in forze, in pieno inverno 1916 fu mandato a fare l'infermiere di battaglione negli avamposti fortificati costruiti sui monti che circondano Cortina d'Ampezzo.

Sulla cima, in una spaziosa galleria scavata nella roccia e dotata di un accesso protetto dal versante Nord, si erano sistemati gli Austriaci, che avevano posizionato le loro mitragliatrici

puntate a Sud, a guardia della valle. Nel cuore della stessa montagna, sul versante opposto però e più in basso, erano arroccati gli Italiani.

La guerra di posizione, fatta di imboscate e di repentine ritirate, continuava inesorabile e logorava le truppe austriache, sfinite e sfiduciate, alle prese con difficoltà di approvvigionamento che di mese in mese si erano fatte drammatiche.

E così i Cacciatori dell'Imperatore, di nascosto dai superiori, scendevano a patti con gli Italiani per ottenere da loro umana e disinteressata solidarietà, che seppero però contraccambiare. Gli Austriaci, da sopra, in un cestino appeso ad una fune calavano sigarette e tabacco e gli Italiani, a loro volta, lo riempivano di vino, pane e altri alimenti che avevano in discreta spettanza. Le operazioni di scambio si susseguivano e nessuno sparava più.

Un giorno un bizzarro e borioso ufficiale ungherese salì in cima ad una delle postazioni a strapiombo e messi in bella mostra, per scherno verso i soldati del regio esercito italiano, si calò i calzoncini ed esibì il suo fondo schiena. Un colpo preciso di un cecchino italiano non gli concesse più di rimmetterli!

Quell'inverno da una delle cime precipitò un'enorme valanga e l'infermiere di battaglione, dopo essersi prodigato nella ricerca dei superstiti e nel soccorso dei feriti, fu comandato di guardia alla baracca dove erano stati distesi i corpi dei compagni travolti dalla neve, in attesa di dare loro una sepoltura.

Lo spazio angusto a mala pena li conteneva tutti. Infreddolito e segnato dalla tragedia, di tanto in tanto, con una piccola lanterna a petrolio, entrava quasi a volerli ancora salutare e con la tristezza nel cuore, ad uno per uno carezzava il viso. Ad un certo punto questo gesto di umana pietà richiamò la sua attenzione su un corpo che ancora dava impercettibili segni di vita. Con il cuore in tumulto, corse dai superiori alloggiati nella caverna comando, ma loro a quella improbabile notizia non volevano dare ascolto, vuoi perché non ci credevano

vuoi perché per il freddo e la pigrizia non volevano muoversi, anzi, lo minacciavano di severe punizioni se si fosse inventato il risveglio di un miracolato. Appurata la verità, il ferito venne immediatamente trasferito in un ambiente più accogliente e caldo e tenuto in osservazione.

Ripresa la guardia, il nostro attento infermiere osservò che anche altro corpo, rispetto al suo ultimo controllo, s'era mosso ed aveva quasi del tutto girato la testa. Altra corsa alla caverna, ancora i soliti rimbrotti, la solita incredulità e le solite minacce, ma lui insistette tanto che, alla fine, fu deciso il trasferimento di un altro soldato travolto ancora vivo.

Era ormai notte fonda; altro segno di risveglio, altra corsa al comando, dove tutti dormivano profondamente rintanati al caldo, e lui, sull'attenti: «Signor tenente! Ce n'è un altro vivo che mi strizza un occhio come per farsi notare», ma la risposta dell'ufficiale, questa volta, fu molto dura: «Heute abend wie viel Wein hast du getrunken? Ma tu quanto vino hai bevuto questa sera? Mi sa

che stravedi. Vai via prima che ti punisca e per questa notte non farti più vedere! A quest'ora, per me, sono tutti morti. Dietro front, avanti marsch!».

Lui, minacciato, impaurito ed umiliato tornò alla suo posto di guardia. Viveva una notte terribile, faceva molto freddo e nevicava copiosamente e lui, impotente davanti al dramma che si stava consumando davanti ai suoi occhi, sentì il bisogno di pregare, preso dal tormento per quanto si sarebbe potuto fare di più per salvare ancora qualche uomo chiuso dentro quella baracca che moriva per l'insensibilità dei suoi simili.

Finita la guerra, provato e deluso, il nostro testimone ritornò sano e salvo a "baita", ma la sua Patria, che lui senza retorica aveva servito ed amava ancora, era stata spazzata via e si ritrovò suddito di un altro re, che non stava più a Vienna ma a Roma. Concluse la sua lunga ed operosa vita nel 1973, come un austero patriarca, attorniato da moglie, figli e nipoti, perseguitato però senza tregua dal ricordo di quella tremenda notte: era un semplice infermiere di battaglione.

A Fierozzo si ricorda La Grande Guerra

La Grande Guerra coinvolse una vasta zona della Valle dei Mòcheni, da Palù del Fersina alla Panarotta (sul versante sinistro del torrente Fersina). Molte testimonianze sono ancora visibili grazie all'iniziativa del Gruppo Alpini di Fierozzo che ha ben speso i Fondi europei. In particolare, la Feldkapelle realizzata 14 anni fa dagli Alpini (e volontari) di Fierozzo che di anno in anno, hanno lì celebrato e ricordato che gli abitanti della valle si trovarono a dover combattere lontano dalla propria valle, mentre i propri figli, mogli e anziani avevano l'esercito austriaco sull'uscio di casa. Da 14 anni, la prima domenica di luglio è giorno della memoria di tutti i soldati Caduti nell'adempimento del loro dovere in pace e in guerra. Così, gli Alpini organizzano due giorni di manifestazioni, con la partecipazione di Kaiserschützen, Kaiserjäger e Croce Nera, oltre che naturalmente delle Penne Nere trentine. Sabato 5 luglio organizzano una escursione (partenza alle 7) per una visita al fronte di guerra: Panarotta, La Bassa, Weitjoch, crinale pendio La Fontanella, Compi, Brennstoll; alle 18, inaugurazione della mostra fotografica della Grande Guerra sulle montagne della Valle del Fersina; alle 20, sala pubblica in municipio, discorso e saluti autorità con presentazione di foto e Cd sulla Grande Guerra in Valle. Domenica 6 luglio, alle 9, ritrovo nel piazza del municipio, corteo fino alla chiesa, alzabandiera e deposizione corona d'alloro al monumento; alle 11, cerimonia alla Feldkapelle: rassegna delegazioni, alzabandiera, deposizione corona, celebrazione della Messa.

UN ESEMPIO DA CONDIVIDERE

«Tra le innumerevoli iniziative di questo periodo per ricordare l'inizio della Grande Guerra, una in particolare mi sembra sia da segnalare per il significato profondo che può assumere.

Da alcuni anni il Gruppo di Borgo, con frequenza annuale, si ritrova con il Gruppo di Ampass, paesino del Tirolo, nel ricordo dei tanti caduti sulle nostre montagne. L'interscambio culturale con le rispettive popolazioni, senza pregiudizi di sorta, ci consente di avere un dialogo e una visione delle cose più obiettiva di quanto potrebbe essere se rimaniamo rintanati nei nostri confini, sia fisici che mentali. Lo dimostra il fatto che aumentano sempre più le telefonate che intercorrono fra i due Gruppi, anche solo per scambiarsi i saluti. Questo credo sia la strada per una convivenza di pace duratura: rispetto delle idee altrui e dialogo.

In un momento particolarmente difficile sia politicamente che economicamente, sarebbe interessante che altri Gruppi trentini si relazionassero con Gruppi austriaci, in nome di un futuro comune, per far sì che i nostri giovani possano intravedere la realizzazione di quell'Europa come luogo comune non utopico ma concreto, come auspicato da alcuni grandi uomini, convinti europeisti.

Il populismo e il qualunquismo di cui sono impregnati i discorsi di alcuni nostri politici cozzano visibilmente con le frequenti manifestazioni che vengono organizzate nel ricordo di quella tragedia ormai lontana nel tempo, ma più che mai attuale se prestiamo un attimo di attenzione a tutte le guerre ancora sparse per il mondo.

Ecco quindi il nostro impegno di Alpini: ricordo e solidarietà che non devono essere soltanto parole, ma impegno ed esempio per il futuro della nostra gioventù.

A questo proposito vorrei ricordare che il nostro impegno per l'Emilia non è scemato, ma solamente è stato rallentato da procedure burocratiche. Siamo quindi ritornando operativi e speranzosi nel vostro e nostro impegno ed aiuto sia manuale, che nella raccolta di fondi di cui abbiamo particolare necessità.

Grazie a tutti e arrivederci alle nostre prossime manifestazioni.»

Armando Bernardi
Consigliere Sezionale

GRAZIE CORRADO

«Nell'assumere, una decina di anni fa, la direzione dell'A.N.A. Nazionale, certamente hai creduto in te stesso e nelle motivazioni insite nell'accettazione di tale prestigioso, ma faticoso incarico.

È con commozione, quindi, che ho voluto consegnarti un nostro ricordo, quale ringraziamento per essere stato il nostro grande Capo carismatico, per l'impegno e per l'entusiasmo dimostrato sia in Italia che all'estero nel corso del tuo mandato.

Sempre e ovunque hai ricordato quella "colonna mozza" e quel motto "per non dimenticare", che è alla base della nostra associazione.

Grazie Corrado, a nome mio e di tutti gli Alpini che in te hanno creduto, orgogliosi di condividere quegli ideali che il nostro cappello rappresenta.»

Armando Bernardi



di Paolo Frizzi

**Addestramento e cultura
tra i sentieri dei dinosauri
e della Grande Guerra**

Militari in marcia tra archeologia e storia

È ormai una buona consuetudine, che va consolidandosi nel tempo: militari in armi, ed Alpini in congedo riuniti assieme per svolgere attività di addestramento ma, all'occorrenza, anche per un sano bagno di cultura non solo alpina. Anche nello scorso mese di maggio, la sinergia (ma anche l'amicizia) tra il comando regionale TAA dell'esercito e la Sezione ANA di Trento ha per così dire "prodotto" per i militari in armi una nuova occasione di svolgere addestramento esterno e, nel contempo, di conoscere il territorio in cui vivono ed operano.

Questa volta l'obiettivo è stato puntato su un luogo della memoria di tutto rispetto: la "Strada degli Artiglieri", percorso ben noto per gli appassionati della Grande Guerra e, purtroppo, spesso ignorato ed, in parte, vituperato e sconciato da vandali d'ogni sorta che ne hanno imbrattato, rotto o divelto le numerose lapidi che costeggiano il tracciato che dall'Ossario di Rovereto porta sino a Costa Violina. Ma non solo di Grande Guerra si sono nutriti i nostri militari trentini, dal mo-



mento che nelle stesse zone hanno potuto ammirare le c.d. "piste dei dinosauri" anche grazie alla guida d'eccezione Alessandro Marziello del Consorzio per il servizio di vigilanza boschiva dell'Alta Vallagarina che ha illustrato le peculiarità di questa zona del Trentino.

Rinfrancati dunque nel corpo e nello spirito, ed a conclusione dell'attività addestrativa, i nostri militari hanno quindi raggiunto, sempre a piedi, la baita alpina di Costa Violina, presidio fisico (e morale) a ridosso dei luoghi ove il 17 maggio 1916 venne fatto prigioniero il S.Ten. Mario Angelotti, identità sotto la quale si celava il trentino Damiano Chiesa, giustiziato poi nel Castello del Buonconsiglio il successivo 19 maggio.

Sul piazzale antistante la baita in gestione al Gruppo ANA di Lizzanella vi erano ad attenderli il presidente della sezione ANA di Trento Maurizio Pinamonti, assieme ai vice-presidenti Ennio Barozzi e Paolo Frizzi, nonché il consigliere sezionale Monica Sighel ed il presidente della PC ANA Trento Giuliano Mattei. Così inquadrati hanno reso gli onori al Gen. Fabio Palladini che ha raggiunto la formazione poco prima del rancio alpino, ottimamente confezionato dagli Alpini di Lizzanella. Altri graditi ospiti si sono aggiunti al

gruppo, fra i quali il Sindaco di Rovereto Andrea Miorandi accompagnato dal comandante della Polizia locale Marco D'Arcangelo, Alpino d'Abruzzo da anni in servizio a Rovereto.

Merita un commento la gradita sorpresa che ci ha accolti rientrando verso Rovereto: l'amministrazione comunale ha finalmente dato avvio ai lavori di ripulitura e risistemazione delle 102 lapidi (almeno le più deteriorate) che lungo la "Strada degli Artiglieri" fungono da mute sentinelle del ricordo. Doverosa quindi una sosta per scambiare due chiacchiere e scattare una fotografia assieme alle due signore addette al lavoro di restauro, attività svolta con costanza ma anche con passione, poco prima che riprendessero la loro opera dopo essere state debitamente rifocillate, anche nell'animo, dagli Alpini di Lizzanella.

Un modo certamente corretto di vivere questo centenario, in un luogo della memoria che merita maggior attenzione da tutti noi.



Dagli amici di Foligno un pensiero per le Penne Nere

La poesia è stata scritta dal dott. Pietro Stefanetti, presidente dell'Associazione Sportiva Capodacqua (ex corpo campo durante il terremoto) e dedicata a tutti gli Alpini trentini ed in particolare a coloro che mantengono vivi ancora oggi i collegamenti con l'Umbria, per una duratura amicizia. Delle varie opere eseguite dagli Alpini nella zona di Foligno e non son poche (nove) si ricorda in particolare la "casa accoglienza del volontariato" (foto a fianco) costruita con la manodopera Alpina trentina, coordinata dal consigliere Franco Albertini e che rimane sempre operativa ed anche a nostra disposizione gratuitamente previa prenotazione (n. 16 posti letto con soggiorno, cucina, lavanderia...)



Uccelli migratori

Il fine estate da sempre è rivelato
Da fili curvi di rondini in partenza
Che portan di pennuti l'esistenza
Verso un lido africano soleggiato

E la natura esplode del colore
Di foglie, ancor sui rami resistenti
In un autunno di giornate silenziose
Che portano tanta pace dentro al cuore

Da qualche anno c'è una migrazione
Di cappelli con la penna nera
Portati in testa da bella gente fiera
Verso cui è nata una quasi devozione

Grazie a quel triste ritmo settembrino
Che a Capodacqua li obbligò a venire
Dando a noi tutti modo di scoprire
La generosità e il coraggio dell'Alpino...

Che non disdegna stare in compagnia
Ricordi, amici...la tavola imbandita
Semplici cose, l'essenza della vita
Il cuore in pace e colmo d'allegria

Per il soccorso portato in ogni dove
Là dove un pronto aiuto era richiesto
Asili, scuole...dovendo fare presto
E far rinascere delle speranze nuove

Da qualche anno eccoli tornare
In terra umbra colma di sapori
E del calore che vi danno i cuori
Di gente che non vi può dimenticare...

...E perché il sogno non debba mai svanire
Rendendo eterna la nostra ammirazione
Dal Trentino a qui l'Alpina migrazione
Preghiamo Iddio non abbia mai a finire...
Per mantenere accesa l'emozione
Di un'amicizia che non può morire...

Agli Alpini di Trento, per tutto quanto hanno fatto per il nostro paese, soprattutto per aver costruito insieme a noi l'opera più importante, duratura e indistruttibile...l'amicizia!
Che il Buon Dio benedica e protegga sempre le Penne Nere...
Capodacqua, 25 novembre 2012

IN UMBRIA

La solidarietà in penna nera

GIUDICARIE. L'altruismo e la generosità degli alpini in occasione di calamità pubbliche sono noti e in un certo senso non fanno più notizia. Ma ogni tassello di questa inata disponibilità va comunque evidenziato.

Dopo il terremoto del 1997 che ha colpito l'Umbria, le penne nere trentine sono prontamente accorse per le operazioni di soccorso e successivamente nel lavoro di ricostruzione. Sono stati 50 gli alpini trentini impegnati a Belfiore, Capodacqua e Foligno attraverso numerosi interventi.

Con i gruppi Ana di Cles, Vervò, Tuenno e Tenno c'erano anche gli alpini delle Giudicarie, che hanno saputo distinguersi.

Sotto la direzione tecnica del geometra Franco Albertini, consigliere sezionale e responsabile dei gruppi delle Giudicarie Esteriori, gli alpini giudicariensi hanno lavorato

alla ricostruzione di alcuni edifici gravemente lesionati.

A Foligno è stata ricostruita la casa canonica e rifatto il tetto della chiesa di S.Matteo, realizzando nel contempo anche una notevole attività di consolidamento del convento dei padri cappuccini. A Capodacqua è stato inoltre ricostruito una parte del Centro Sportivo e costruita la casa dell'accoglienza, una struttura di riferimento operativo per collaboratori e volontari che perseguono tuttora l'opera di ricostruzione delle regioni colpite dal terremoto.

Enzo Filosi



Gli alpini giudicariensi davanti alla chiesa umbra ristrutturata

IL PRESIDENTE NAZIONALE IN VISITA ALLA SEDE DI TRENTO

Incontro conviviale con il presidente nazionale Sebastiano Favero al Circolo del Gruppo ANA di Trento Centro, in vicolo Benassutti. Una serata particolarmente interessante, grazie alla cena che il gestore del Circolo, Giorgio Dissegna, ha preparato in omaggio proprio al Presidente Favero.

Naturalmente era presente anche il Presidente Sezionale Maurizio Pinamonti, con alcuni Consiglieri Sezionali ed amici. Un'occasione per rinsaldare l'amicizia anche con il presidente Favero.



Ta Pum è un cammino di oltre 1.700 km, ripartito in due percorsi, uno alpinistico suddiviso in 53 tappe e uno escursionistico di 35, che collega i luoghi la cui storia è legata ai momenti più significativi della prima Guerra Mondiale. Ideato dal Comitato Tapum (vi partecipa anche l'ANA) con la collaborazione di storici ed esperti, il percorso alpinistico segue la linea dei cinque fronti di guerra dallo Stelvio al Mare: Stelvio, Adamello, Giudicarie, Cadore, Carnia, Fronte Giulia, mentre il percorso escursionistico collega le due città, Trento e Trieste, passando dall'altopiano di Asiago a Bassano, da Vittorio Veneto a Redipuglia. Entrambi i percorsi includono luoghi la cui storia è legata ad alcuni dei momenti più significativi del conflitto. Quattro le regioni attraversate: Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia. Decine le Province e i Comuni coinvolti in questo percorso dallo straordinario valore storico, culturale e paesaggistico. Inizia il 24 agosto da Livigno per arrivare a Monfalcone. Il percorso completo sarà suddiviso in 89 tappe (54 più 35 da compiersi tra agosto, settembre e ottobre 2014 e ripetuto nel 2015 con la formula della staffetta a squadre), con importanti ascensioni e dislivelli, alcune delle quali praticabili solo da team allenati, per un periodo complessivo preventivabile in circa 70 giorni, anche in considerazione delle condizioni meteo. Sul sito www.tapum.it è consultabile tutto l'itinerario, tappa per tappa.

SI SONO RITROVATI

Non si vedevano dal 1955, si sono ritrovati in salute dopo 59 anni dal congedo ai Campionati Nazionali ANA di slalom gigante a S. Martino di Castrozza il 29 marzo 2014, l'allora trombettiere a S. Candido 21° Ragg. Front., e ancora trombettiere nella Fanfara Sezionale ANA di Trento, il Cav. Uff. Lino Martinelli e Umberto Dallasanta da Imer. Insieme hanno condiviso 15 mesi di naia al CAR Montorio (VE) e a S. Candido.



I Nu.Vol.A. da Papa Francesco



Fra poche ore potremo ascoltare la sua voce, le sue parole così ricche e piene di cristiana religiosità; vedere e godere del suo dolce e contagioso sorriso capace di illuminare l'anima di chi ha il privilegio e la fortuna d'essergli vicino, elevandola verso la comprensione con il ripudio dell'egoismo e della violenza.

L'iniziativa del pellegrinaggio è proposta dal presidente Giuliano Mattei. Ha subito trovato una generale e convinta approvazione da parte di tutti i Volontari. La complessa fase organizzativa s'è incentrata, ed ha avuto come punto di riferimento principale il possibile, auspicabile incontro diretto con il Pontefice. Ed è qui che sono sorte le difficoltà, risolte però attraverso l'intervento degli addetti al protocollo pontificio il quale ci ha permesso d'essere molto vicini durante il suo passaggio.

Così vicini da consentire al presidente della Sezione Ana Trento, Maurizio Pinamonti (anche lui presente all'incontro/viaggio, idealmente attorniato dai suoi 24.000 iscritti), di rivolgere al Santo Padre un fervente appello: "Santità, siamo fiduciosi di averla nostro ospite al Pellegrinaggio Adamello come segno di pace per ricordare tutti i Caduti in occasione del centenario della Grande Guerra e del 30° Anniversario della visita di Papa Giovanni Paolo II".

Perché, e la domanda sorge spontanea, tanto travolgente entusiasmo da parte dei fedeli assiepati in Piazza San Pietro, alla vista di Papa Francesco quando si affaccia sulla loggia della basilica dopo l'ascesa al soglio pontificio?

Forse un presagio? Un insolito, anticipato riconoscimento in lui di virtù divine?

Jorge Mario Bergoglio ha salutato la moltitudine di presenti e tutti ovunque si trovino, stringendoli a sé in un fraterno abbraccio con un semplice, sobrio e familiare: "Fratelli e sorelle buonasera". Sono bastate queste quattro parole per sorprendere il mondo in ascolto e far capire che il nuovo pontefice era un po' diverso e si scostava, per il tratto

di Aurelio De Maria e Giuliano Mattei

Questa volta (fortunatamente) la partenza dei Volontari non avviene nel concitato, febbrile rovello dell'allarme, sotto l'incalzante, improvvisa richiesta di una drammatica emergenza, ma confortevoli, comodi e riposanti pullman. È, come si può capire, liettamente festosa e di ben auguranti piacevoli auspici per tutti i partecipanti. Sono stati molti e determinati. Durante il gradevole viaggio verso la città eterna potremo ammirare il paesaggio - già primaverile - delle ordinate fabbriche e operose campagne venete, delle dolci colline emiliane, dei severi poderi agricoli toscani e i resti (cadenti per il disinteresse e l'incuria dell'uomo, che dà una mano ai secoli) etruschi del Lazio. Assaporando, nell'attesa dell'incontro, nel segreto del cuore e nell'intimo dei pensieri, il momento di vedere il Santo Padre, ci godiamo, durante il tragitto, la vista di questa incantevole Italia che trova nel mondo così poche ripetizioni e così tanti estimatori dei suoi antichi splendori storici e culturali. Una bella Italia!

inconsueto, chiaro, diretto e amichevole con i fedeli, da quelli che lo hanno preceduto. Ha rotto una tradizione secolare. È, come oggi diciamo, un diversamente Pontefice. Quotidianamente, senza mai allontanarsi da questa semplicità, ha ricordato quanto sia gradito, nei rapporti personali, affidarsi ad un protocollo di gentilezza, uscendo da espressioni comuni quali: grazie, prego e scusi. È questa la bellezza di ingentilire, in ogni circostanza, i rapporti umani.

E i Volontari della Protezione Civile della Sezione ANA Trento che sono accorsi dalle loro vallate alpine?



Non sono rimasti insensibili al suo benedicente richiamo, sordi alla sua voce, al suo plaudente messaggio di speranza e di amore rispondendo con gioia ed esultante presenza all'Udienza generale del Santo Padre. Hanno ascoltato la toccante opportunità a "vivavoce" le parole del Papa italo-argentino, che resteranno in loro indimenticabili per tutta la vita. Nelle sue omelie e nei suoi sempre diversi interventi resta immutato, e a noi diventa caro e familiare, lo stile Bergoglio: semplice, pieno e comprensibile. Le sue parole sono immancabilmente un fiume in piena di grande educativa saggezza. Antiche - se volete - quanto il mondo, ma sempre attuali, capaci di spalancare il pensiero dei fedeli, di aprire il loro cuore alla sua benedicente, lungimirante, apostolica fede che unisce, accomuna tutti gli uomini di buona volontà. E noi, Volontari della Protezione Civile, siamo una parte di questo nucleo che crede nella misericordia, operando e offrendo ai sofferenti, a quanti colpiti dalle avversità della natura e della vita, il loro sostegno.

Nel suo illuminato ministero è costantemente presente l'accorato appello alla solidarietà che in noi Volontari dell'ANA Trento, ha trovato i più convinti, tenaci e operosi discepoli e sostenitori. È, lasciatemi credere, la simbiosi che domina sulla natura che s'è riversata e benignamente inserita, in noi uomini di buona volontà.

Eravamo presenti:

- Su invito del Comando Militare Esercito Trentino Alto Adige alle celebrazioni che si sono svolte il 25 aprile 2014, in occasione del 69° anniversario della Liberazione. Nel ricordo delle giornate conclusive della lotta per la libertà tutte le autorità civili e militari, le rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche d'Arma e di categoria, con i loro Vessilli, hanno preso parte alle cerimonie iniziate con la Santa Messa in ricordo dei Caduti, officiata nella Chiesa della Santissima Annunziata. Al termine s'è svolta la sfilata lungo le vie cittadine con deposizione di corona alle lapidi di Palazzo Thun, al Monumento dei Caduti in piazza della Portèla, presso la Provincia, in Galleria Partigiani e piazza Pasi. La significativa cerimonia s'è conclusa a Palazzo Geremia con l'intervento del Sindaco di Trento, Alessandro Andreatta e del presidente dell'Associazione partigiani del Trentino, Sandro Schmid che hanno evocato i fatti d'arma più rilevanti.
- Al 68° Anniversario della Festa della Repubblica, su iniziativa del Commissario del Governo della Provincia Autonoma di Trento, il 2 giugno, in Piazza Duomo. Nella circostanza ha avuto luogo la cerimonia di Alzabandiera con la presenza di un reparto militare interforze e dei Presidenti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma con i rispettivi vessilli.

Poi, grazie al senatore Franco Panizza i Nu.Vol.A. hanno avuto la possibilità di incontrare il Presidente del Senato Pietro Grasso, nella Sala Koch. È stato un breve incontro, a causa degli impegni istituzionali del Presidente che, però, ci ha accolti con grande cordialità esaltando ed evidenziando l'importanza dei Volontari e dello spirito di Volontariato come elemento fondamentale in qualsiasi emergenza.



di Marino Sandri

Campionati Italiani di S. Martino 2014: a Trento il titolo a squadre a Bergamo l'individuale

L'edizione numero 48° del Campionato nazionale di slalom gigante, organizzato quest'anno dalla nostra Sezione si è svolto il 29 e 30 marzo scorso sulle nevi di S. Martino di Castrozza (TN), nonostante il problema Rolle (strada interrotta per troppa neve) che ha fatto cambiare all'ultimo momento le piste della competizione riportando lo svolgimento delle gare a S. Martino, è stato un gran successo sia di presenze che organizzativo, questo anche grazie al tempo che ci ha veramente aiutati, dandoci due splendide giornate primaverili. Credo poi sia giusto ricordare anche questa edizione come la prima partecipata da un bel numero di aggregati.

La giornata di sabato 29 marzo ha visto la cerimonia d'apertura, alla quale hanno partecipato 41 Vessilli Sezionali e 73 Gagliardetti. La sfilata ha visto la partecipazione anche delle associazioni locali dagli sbandieratori di Feltre e della Fanfara Sezionale di Trento, degli atleti Alpini e delle autorità. Il percorso è stato reso quantomai suggestivo dal contesto ambientale: tutt'attorno la cornice magica delle vette dolomitiche

CLASSIFICA ASSOLUTA CAMPIONATO

1) Santus Francesco (Bergamo) 00'49,71; 2) Dionori Mauro (Cadore) 00'50,19; 3) Piantoni Gian Mauro (Bergamo) 00'50,84.

CATEGORIA SENIORES

1) Santus Francesco (Bergamo) 00'49,71; 2) Bellardini Daniel (Brescia) 00'50,98; 3) Ferigo Massimiliano (Carnica) 00'54,39.

CATEGORIA MASTER A1

1) Nolli Maurizio (Salò) 00'53,98; 2) **Hofer Juri (Trento) 00'54,17**; 3) Xaiz Gilberto (Belluno) 00'57,26.

CATEGORIA MASTER A2

1) Dionori Mauro (Cadore) 00'50,19; 2) Piantoni Gian Mauro (Bergamo) 00'50,84; 3) Micheluzzi Moritz (Belluno) 00'51,12.

CATEGORIA MASTER A3

1) Moscardi Antonio (Brescia) 00'52,20; 2) Monti Cristian (Cadore) 00'53,26; 3) De Tomba Marco (Bergamo) 00'56,12.

CATEGORIA MASTER A4

1) Salvatoni Corrado (Bergamo) 00'51,69; 2) **Demez Fredi (Trento) 00'52,75**; 3) Da Ros Claudio (Belluno) 00'56,66.

CATEGORIA MASTER A5

1) **Felicetti Paolo (Trento) 00'53,35**; 2) Scagnol Andrea (Trento) 00'57,49; 3) Zanet Bruno (Trento) 00'59,42.

CATEGORIA MASTER B6

1) Baio Massimo (Lecco) 01'02,38; 2) Galbusera Guido (Sondrio) 01'04,25; 3) Dell'Osbel Livio (Belluno) 01'04,58.

CATEGORIA MASTER B7

1) **Depaoli Sergio (Trento) 01'02,63**; 2) **Marchi Franco (Trento) 01'05,31**; 3) Azzalea Mauro (Valdostana) 01'05,44.

CATEGORIA MASTER B8

1) **Marchi Giorgio (Trento) 01'06,20**; 2) Ferri Giuseppe (Bergamo) 01'06,77; 3) De Rocco Nadir (Belluno) 01'07,57.

del Cimon della Pala, della Vezzana, del Rosetta e del Sass Maor, montagne queste che sono state dichiarate patrimonio universale dell'Unesco, e che fanno da spartiacque naturale fra il Trentino più estremo ed i primi lembi del Veneto.

Domenica mattina oltre 419 atleti, in rappresentanza di ben 41 Sezioni, hanno affollato il doppio cancelletto di partenza: quello sulla pista "Record" riservata ai Seniores e Master A, e quello invece sulla più agevole pista "Valbonetta", riservata per l'occasione ai Master B. Come detto, ad affollare il parterre anche 47 Soci aggregati che hanno alzato il tono agonistico dei risultati, con un ottimo riscontro che fa ben sperare per le manifestazioni a venire.

Per quanto attiene il puro dato tecnico, c'è da registrare nella classifica individuale il bel successo dell'atleta orobico Fabio Santus, che si laurea campione italiano anche per questa edizione, lasciando dietro di sé Mauro Dionori della Sezione Cadore e Gian Mauro Piantoni della sua stessa Sezione.

Tuttavia i primi tre gradini dell'assoluto non danno conto di quanto invece accaduto nella clas-

CATEGORIA MASTER B9

1) Nicoli Francesco (Bergamo) 01'06,46; 2) Peccedi Oreste (Sondrio) 01'09,70; 3) Giacomelli Antonio (Cadore) 01'11,06.

CATEGORIA MASTER B10

1) **Pallaoro Celestino (Trento) 01'09,48**; 2) Valt Silvio (Belluno) 01'11,24; 3) Pra Levis Sincero (Belluno) 01'15,61.

CATEGORIA MASTER B11

1) Perin Alessandro (Verona) 01'23,86; 2) Ducly Attilio (Valdostana) 01'29,02; 3) Insalco Luigi (Varese) 01'37,87.

AGGREGATI SENIORES

1) Vanz Federico (Belluno) 00'49,86; 2) **Rasom Mauro (Trento) 00'54,41**; 3) **Marchetti Roberto (Trento) 01'00,80**.

AGGREGATI MASTER A1 - A2

1) Florini Massimo (Modena) 01'10,27; 2) Recchia Daniele (Valdobbiadene) 01'12,19; 3) Pessotto Pierantonio (Pordenone) 01'13,80.

AGGREGATI MASTER A4 - A5

1) Ghini Gianpaolo (Modena) 01'12,61; 2) Ventura Marcello (Cremona) 01'25,97.

AGGREGATI MASTER B6 - B7

1) **Tessadri Elvio (Trento) 01'05,91**; 2) **Carraro Maurizio (B6 - Trento) 01'08,96**; 3) Morin Fabienne (B6 Belluno) 01'14,09.

AGGREGATI MASTER B8 - B9 - B11 - B12

1) **Svaldi Giorgio (B8 - Trento) 01'11,94**; 2) Boldrini Lucio (Marche) 01'45,40; 3) **Faoro Giacomo (Trento) 01'47,27**.

CLASSIFICA SEZIONALI - AGGREGATI - TROFEO RENZO DE BERTOLIS

1) Trento "A", punti 559; 2) Modena, punti 129; 3) Belluno, punti 121.

CLASSIFICA SEZIONALI - ALPINI - TROFEO UGO MERLINI

1) **TRENTO, punti 1.876**; 2) BERGAMO, punti 1.710; 3) BELLUNO, punti 1.488; 4) FELTRE, punti 1.403; 5) SONDRIO, punti 1.364; 6) VERONA, punti 1.190; 7) LECCO punti 936



Il vincitore della Categoria Master A5, Paolo Felicetti, in azione.

sifica generale: sconfessando l'antico detto "nessuno è profeta in casa propria", la Sezione di Trento si è aggiudicata il titolo a squadre, con 1.876 punti complessivi, portandosi a casa l'ambito Trofeo "Ugo Merlini", conteso sul filo di lana alla Sezione di Bergamo che si è fermata a 1.707 e alla Sezione di Belluno, che di punti ne ha fatti 1.488.

Alla cerimonia del sabato erano presenti, oltre al presidente della Sezione ospitante, Maurizio Pinamonti, anche il Presidente Nazionale Sebastiano Favero, accompagnato dal consigliere Onorio Miotto, Presidente della Commissione Sportiva Nazionale, unitamente al Coordinatore Nazionale Daniele Peli.

Nel salutare atleti ed autorità, fra i quali un posto d'onore è andato all'Alpino Walter Taufer, Sindaco di Siror/S. Martino, il Presidente Favero ha voluto rimarcare l'importan-



Giorgio Marchi, vincitore categoria Master B8.

za del connubio Alpini/sci, ed il sano agonismo che ha permesso di ben superare anche l'attesa per l'inserimento della nuova categoria riservata agli Amici degli Alpini.

Il Presidente Favero ha accolto con favore l'esito della manifestazione, che segna dunque un'ulteriore concretizzazione di quanto discusso negli ultimi anni in tema di "futuro associativo". Ancora, il Presidente Nazionale ha voluto ringraziare la Sezione di Trento per il livello dell'evento e per la prontezza nella risoluzione degli imprevisti organizzativi. "Per noi - ha risposto il Presidente trentino Maurizio Pinamonti - è stato un grande onore poter rivedere in Trentino questa manifestazione, dopo l'ultima edizione organizzata nel 2007 sul Monte Bondone, ed è stato certamente un banco di prova per manifestazioni



Fredri Demez, secondo classificato categoria Master A4.



Il podio del Trofeo Ugo Merlin, vinto dalla Sezione ANA di Trento.

altrettanto impegnative che vorremo riportare in questa terra, prima fra tutte

l'Adunata nazionale del 2018".
Avanti il prossimo, dunque!



Foto di gruppo per gli atleti trentini presenti ai Campionati di San Martino.



Il Presidente della Sezione ANA Trento, Maurizio Pinamonti riceve il trofeo "Aggregati 2014".

Si è svolto a Vermiglio il "Trofeo Carlo Ferrari"



Foto di gruppo per organizzatori, autorità e vincitore del Trofeo Carlo Ferrari organizzato dal Gruppo Alpini di Vermiglio.

di Alberto Penasa

Perentorio successo finale delle Penne Nere di casa nell'ottava edizione del trofeo "Carlo Ferrari", tradizionale gara di sci fondo organizzata l'ultimo giorno del 2013 a Vermiglio dal locale Gruppo Alpini, presieduto da Claudio Panizza, con la preziosa e fondamentale collaborazione dello Sci Fondo Val di Sole.

L'evento, intitolato alla memoria di Carlo Ferrari, noto Alpino locale classe 1917, reduce di guerra, scomparso nel 2005 e plurimedagliato nei Campionati Italiani per Alpini e nei Campionati Mondiali Master di sci fondo, ha visto la partecipazione di oltre 50 Penne Nere

in congedo che si sono cimentate su un percorso tecnico di 10 km. Gli esperti atleti vermigliani hanno conquistato il successo societario finale davanti agli storici amici/rivali del Gruppo Val di Peio ed alla formazione di Martignano.

La gara ha visto al via anche 220 atleti tesserati Fisi, suddivisi nelle categorie baby, cuccioli, ragazzi, allievi e senior: il miglior tempo assoluto è stato siglato dal forte atleta di Rabbi, Pietro Valorz, già aggregato alle Fiamme Gialle di Predazzo, che ha conquistato il prestigioso trofeo intitolato alla memoria di Ivo Pezzani, compianto Vicecapogruppo di Vermiglio, scomparso due anni fa.

Tra le donne bel successo della forte atleta di Rabbi, Irene Cicolini, più volte campionessa italiana giovanile, davanti a due vermigliane: la

costante Lucia Roncador e l'eterna Cristina Delpero.

La simpatica ed affollata cerimonia di premiazione, oltre alla presenza del Vicepresidente ed attivo Responsabile Sezionale Sport Marino Sandri, del Consigliere di Zona Alberto Penasa, del Consigliere Sezionale Giovanni Bernardelli e del Cavaliere Ugo Bertolini, già Capogruppo di Vermiglio per 48 anni, ha visto anche la gradita partecipazione del neo Assessore provinciale alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa Carlo Daldoss, anch'egli Alpino.

SCI ALPINO 2013/14 IL GRUPPO DI LEVICO CAMPIONE PROVINCIALE

Anche in questa stagione agonistica il Gruppo ANA di Levico ha conquistato il titolo provinciale di Sci Alpino "SLALOM GIGANTE", al termine delle 9 gare disputate nell'inverno appena trascorso.

41 Gruppi Alpini Sezionali e 4 extrasezionali hanno partecipato alle gare con 691 atleti trentini e 53 da fuori provincia.

La classifica finale ha visto ai primi 10 posti:

ANA LEVICO TERME	540
ANA MORI	450
ANA VALLARSA	337
ANA VIGO DI FASSA	229
ANA ZUCLO BOLBENO	218
ANA ALTA VAL DI FASSA	151
ANA TORCEGNO	133
ANA VILLAZZANO	123
ANA POZZA E PERA	119
ANA S. MARTINO CASTR.	118

TIRO: AL GRUPPO DI BARCO IL TROFEO "MAGNAGO-RECCHIA"

Assegnato definitivamente al Gruppo Ana di Barco, il Trofeo di tiro a segno intitolato a Giuseppe Magnago e Vito Recchia, due Alpini andati avanti e sempre ricordati dalle Penne Nere dei tre Gruppi ANA sul territorio di Levico Terme.

Le prove si erano svolte a Strigno e la premiazione a Barco (di turno nell'organizzazione). Barco ha vinto con 1.177 punti e i tiratori: Franco Gabban, Patrik Moser, Gianlorenzo Osler, Kriss Pallaoro e Lorenzo Fontana; al secondo posto il Gruppo di Selva con i tiratori: Florio Iacob, Ennio Vettorazzi, Mirko Dalmaso, Claudio Osler e Pier Angelo Libardi; al terzo posto il gruppo di Levico Terme con i tiratori: Lorenzo Garollo, Nicola Magnago, Andrea Frisanco, Aldo Tosi e Simone Francescatti.

Alla premiazione con la consegna del trofeo da parte dei famigliari dei due Alpini andati avanti, i Capi-gruppo Lorenzo Fontana (Barco), Marcello Dalmaso (Selva) e Walter Pohl (Levico Terme). Con loro, il con-



Foto della premiazione con i Capi-gruppo partecipanti, il Consigliere di Zona Gerola e i famigliari di Giuseppe Magnago e Vito Recchia.

sigliere di zona Roberto Gerola (a rappresentare la Sezione ANA di Trento), e Giampiero Passamani (consigliere provinciale ed ex Sindaco - Alpino - di

Levico Terme) e una rappresentanza dell'Amministrazione Comunale della città termale. Al termine della festosa cerimonia, rancio Alpino.

SUCCESSO PER LA XVI^a EDIZIONE DEL TROFEO CITTÀ DI TRENTO

Un numero di atleti di tutto rispetto si è impegnato con sano agonismo domenica 25 maggio scorso al poligono cittadino di Soraval di Cadine, per la conquista del XVI Trofeo "Città di Trento", gara di tiro a segno con carabina cal. 22 organizzato dal Gruppo Alpini di Trento. Una sfida - come detto - all'ultimo centro, che ha visto per quanto riguarda la classifica individuale un testa a testa fra gli atleti Giorgio Tomasi e Andrea Ranzi, entrambi titolati in ottimi piazzamenti anche nelle precedenti edizioni.

L'ha spuntata Giorgio Tomasi del Gruppo ANA di Mattarello, con 146 punti. Per quanto riguarda la classifica a squadre, il trofeo "Città di Trento" se l'è portato a casa il Gruppo di Ravina, che con la squadra A composta da Decarli, Paris e Pegoretti ha raggiunto il punteggio complessivo di 412 punti, con un solo punto di distacco sulla seconda classificata, la squadra A del Gruppo ANA di Vigo Cortesano.

Prima fra le concorrenti donne è risultata Ilaria Geat, che ormai è - per così dire - una veterana della competizione trentina. Va dunque in archivio anche questa edizione, fortunatamente baciata anche da un sole finalmente semi-estivo, che ha allietato il dopo-gara e concesso una tregua a questa piovosa primavera.

MANIFESTAZIONI PER IL 2014

29	giugno	Pellegrinaggio al Rifugio Contrin e partenza Pellegrinaggio Civile	20	luglio	Rovereto - intitolazione "Ponte degli Alpini" e arrivo Pellegrinaggio Civile alla Campana dei Caduti
29	giugno	Commemorazione Passo Buole	20	luglio	Pellegrinaggio a Passo Fittanze
29	giugno	80° Roncone	27	luglio	51° Pellegrinaggio in Adamello
6	luglio	50° Cima Vignola	3	agosto	6° anniversario della Chiesa di S. Zita
6	luglio	60° Fivavé	10	agosto	30° Don
6	luglio	60° Nago	31	agosto	50° Covelo
6	luglio	Fierozzo - Cerimonia alla Feldkapelle	7	settembre	Pellegrinaggio sul Pasubio
12	luglio	Commemorazione Cesare Battisti sul Doss Trento	14	settembre	Raduno Triveneto a Verona
13	luglio	Cerimonia al Corno Battisti	21	settembre	85° Storo
13	luglio	Pellegrinaggio all'Ortigara	21	settembre	40° Mezzano
18	luglio	Rovereto - premiazione reduci Vallagarina	5	ottobre	85° Rovere della Luna
19/20	luglio	Premio Fedeltà alla Montagna (Bagolino)	12	ottobre	Mestre: Festa Madonna del Don
			12	settembre	85° Vigolo Vattaro



VITALIS dentis

UNA BOCCA CURATA SIGNIFICA
SALUTE E IMMAGINE!

**IMPLANTOLOGIA, TRAPIANTO OSSEO,
PONTI FISSI IN METAL-CERAMICA E ZIRCONIO,
CURE CANALARI, OTTURAZIONI ESTETICHE,
ABLAZIONE TARTARO**

Uso di materiali e tecnologie all'avanguardia

**SERVIZIO DI TRASPORTO IN CROAZIA ANDATA E RITORNO
ALLOGGIO PRESSO STRUTTURE CONVENZIONATE**

**Consulenza e preventivi gratuiti
su appuntamento anche in Italia.
Chiama il nr. 348 2410730**

MONTEBELLUNA (Treviso)

Corso Mazzini, 79

VERONA

Vicino uscita autostrada Verona EST - Tel. 045 523904

SIRMIONE (Brescia)

Loc. Le Preseglie 1 - S. Martino della Battaglia
(uscita autostradale "Sirmione")

ALA (Trento): Via A. Bresciani 7



*specialisti in cure dentarie
conosciuti in Italia
da più di 25 anni!*

VITALIS DENTIS

VIA RADE KONCARA 11 - 52440 POREC - CROAZIA

ambulatorio: tel. 00385 52431931 - fax 00385 52554090

sig.ra Mira (Croazia): tel. 00385 98219922 - sig.ra Nicoletta (Italia): tel. 348 241 0730

APERTO ANCHE IL SABATO E LA DOMENICA

www.vitalisdentis.com - info@vitalisdentis.com

ANNIVERSARI DEI GRUPPI

GRUPPI CASTAGNÉ - COSTASAVINA - SUSÀ

Zona Alta Valsugana

Tre Gruppi insieme nel festeggiare il 50° anniversario

Imppegno, solidarietà, volontariato gratuito, ma anche divertimento ha costellato l'attività di tre Gruppi alpini che nel Perginese hanno celebrato i 50 anni di vita. Castagné (con soci di Canale e S. Caterina), Susà e Costasavina. Tre paesi sul conoide della Marzola si sono riuniti per festeggiare insieme l'evento con una sequenza di iniziative che hanno coinvolto le tre comunità facendo sì che la manifestazione riuscisse nonostante la pioggia che ha bloccato, ma non scoraggiato le penne nere affluite a Susà fin dal mattino.

E con loro anche il presidente nazionale Sebastiano Favero giunto con una folta rappresentanza del suo paese, Possagno (Treviso) per il rapporto di amicizia con Susà. Ma altre delegazioni hanno contribuito a rendere storico il "raduno di zona Alta Valsugana", delegazioni provenienti da Lubiara, Riesi, Bagnatica (veneti e lombardi). In totale, oltre 60 gagliardetti e 200 alpini in sfilata. Un lungo corteo per le vie di Susà aperta dai bimbi dell'asilo che, entusiasti hanno retto due grandi tricolori indossando un maglietta con il logo del 50°, con maestre e genitori. Poi la Fanfara sezionale quindi il gonfalone della città di Pergine, i labari di associazioni d'arma, il vessillo della Sezione di Trento scortato dal presidente Maurizio Pinamonti e una decina di consiglieri sezionali e quello della Sezione di Padova. Quindi le autorità civili e militari guidate dal sindaco Roberto Oss Emer e dal presidente della Comunità Alta Valsugana e Bersntol Mauro Dallapiccola.

La manifestazione era iniziata a Castagné San Vito con l'alzabandiera e la deposizione di una corona d'alloro



al monumento ai caduti, quindi l'ammassamento agli Artigianelli di Susà e poi l'avvio della sfilata fino all'asilo, dove i bimbi si sono esibiti in un canto. Quindi, la Messa celebrata a Susà da don Jimmi, la deposizione di una corona al monumento ai caduti di Susà e poi a quello di Costasavina. Infine, tutti al tendone al campo sportivo di Costasavina per i discorsi ufficiali con speaker Roberto Gerola (consigliere di zona) aperti dal saluto dei capigruppo Dino Fontanari, Vittorio Bernardi, Carlo Leonardelli, seguiti dalle espressioni del sindaco Oss Emer, del presidente Dallapiccola e del presidente Pinamonti.

Molto atteso il discorso del presidente Favero che ha parlato degli alpini come un esempio per l'Italia, tema dell'Adunata nazionale a Pordenone. Poi il pranzo e la conclusione della festa durata fino a sera, con la Fanfara sezionale.

La sera precedente, nella chiesa di Castagné San Vito, la Messa celebrata da don Christian Moltrer, la benedizione delle cinque corone d'alloro per gli altrettanti monumenti ai caduti della zona e quindi il concerto del Coro sezionale Ana di Trento. Per la Sezione era presente il consigliere Ana Roberto Gerola affiancato dai capigruppo Vittorio Bernardi, Carlo Leonardelli e Dino Fontanari. La benedizione delle corone è avvenuta con la partecipazione di padre Pietro Stablum e del parroco di Canale, Caterina e Castagné, don Christian Moltrer.

La giornata celebrativa della domenica era iniziata al mattino con la deposizione di una corona d'alloro ai monumenti ai caduti di Santa Caterina e di Canale.



Nelle foto della pagina precedente, dall'alto verso il basso: deposizione corona al monumento ai Caduti a San Vito; Susà, sfilano gli oltre 60 Gagliadetti; Susà, la sfilata con in testa i bambini della scuola materna; la deposizione della corona al monumento ai Caduti di S. Caterina.

In questa pagina da sinistra verso destra e dall'alto al basso: la deposizione della corona al monumento ai Caduti di Canale; il Presidente Sebastiano Favero con i Capigruppo Vittorio Bernardi, Dino Fontanari e Carlo Leonardelli; la cerimonia ufficiale del 50° dei tre Gruppi Alpini;

la deposizione della corona al monumento ai Caduti di Costasavina; Vittorio Bernardi Carlo Leonardelli e Dino Fontanari con la torta per il 50° dei Gruppi Alpini.

Ps. Nel sito "Acs Canale" sono a disposizione tutte le foto della manifestazione.

Cercare nella Photo gallery. Chi le vuole può scaricarle, oppure contattare la mail robertog42@libero.it, indicando la foto (numero e settore) e allegando la propria mail per l'inoltro.

GRUPPO SPORMINORE

Zona Bassa Val di Non - Piana Rotaliana

50 anni di attività anche per Sporminore

Il 24 aprile a Sporminore è stata festa grande! Festa per i 50 anni del Gruppo Alpini, inaugurato ufficialmente il 24 aprile del 1964.

Dopo 50 anni, quindi le Penne Nere nonese hanno rinnovato la promessa di fedeltà e di impegno, onorando la memoria di tanti Alpini che in guerra e in pace si sono spesi per difendere i valori sacri della libertà e della solidarietà. Nemmeno l'acqua ha fermato i molti Alpini e i Gagliadetti dei Gruppi amici, arrivati in buon numero per festeggiare assieme ai soci di Sporminore e al loro Capogruppo, Giovanni Valentinelli.

Al mattino ammassamento in zona centrale del paese, quindi sfilata fino al monumento, dove si sono svolte dapprima l'alzabandiera e quindi la deposizione di una corona per ricordare tutti i Caduti delle guerre.

Quindi in sfilata gli Alpini si sono spostati alla Chiesa, accompagnati dalla

Fanfara della Val di Cembra, alla presenza del Vessillo Sezionale, scortato dal Vicepresidente Vicario della Sezione di Trento, Ennio Barozzi, dai Consiglieri Paolo Filippi, Silvano Mattei, Thomas Boz, Corrado Franzoi (ottimo cerimoniere) e dal Consigliere di Zona di riferimento, Rino Pellegrini e da numerose autorità primo fra tutte il Sindaco di Sporminore, Fabrizio Franzoi.

Dopo la Santa Messa si sono tenuti i discorsi delle Autorità, occasionalmente (vista la pioggia battente) tenuti in Chiesa, al termine dei quali la Madrina del Gruppo ha voluto donare ai "suoi Alpini" un bassorilievo ligneo realizzato dalle abili mani di suo marito.

Quindi tutti invitati al Rancio Alpino preparato dalle abili mani dei Nu.Vol.A.



GRUPPO PRESSANO

Zona Sinistra Adige

50° di fondazione per il Gruppo di Pressano

In maggio, gli Alpini di Pressano hanno festeggiato il 50° di fondazione del Gruppo. In una splendida giornata di sole erano presenti



numerosi Alpini e una quarantina di Alfieri con i Gagliardetti a rappresentare i rispettivi Gruppi. Era presente pure una delegazione di Alpini del Gruppo Maset e la fanfara Alpina di Conegliano Veneto.

I festeggiamenti sono iniziati con l'ammassamento nel piazzale dell'Oratorio di Pressano; è quindi seguito l'alzabandiera sulle note dell'Inno di Mameli eseguito dalla Fanfara Alpina di Conegliano; poi tutti in sfilata per recarsi alla Messa. In testa alla sfilata la Fanfara Alpina e al seguito il Vessillo della Sezione di Trento, i nume-

rosi Gagliardetti dei Gruppi, il Labaro dei Carabinieri in congedo, e degli elicotteristi Sezione "Altair", il Gonfalone del Comune di Lavis scortato dal sindaco Graziano Pellegrini, la Polizia Municipale, i Vigili del Fuoco Volontari di Lavis, Autorità e Dirigenti della Sezione Ana di Trento e infine gli Alpini. La Messa era accompagnata dal Coro Sociale di Pres-

sano, e al termine è stata benedetta la corona che in seguito è stata deposta alla Lapide presso il Cimitero in ricordo dei Caduti di tutte le guerre, cerimonia accompagnata dalle note del silenzio suonato dalla tromba del direttore della Fanfara Alpina.

I festeggiamenti sono proseguiti in piazza con il saluto del Capogruppo Giancarlo Chisté e delle numerose autorità. Il consigliere Corrado Franzoi ha presentato alla comunità i quattro soci più "anziani" e la Madrina del Gruppo: Beniamino Stocchetti, Riccardo Chisté, Mario Piffer,

Ezio Brugnara e la signora Margherita Maran, ai quali è stata consegnata una targa di riconoscimento. Al termine dei discorsi di rito, è stato offerto a tutti un rinfresco in piazza. Poi, alle 12.45 nel tendone nella Piazza del paese, il pranzo, preparato dai bravissimi cuochi dei Nu.Vol.A. e allietato dalla musica della Fanfara Alpina di Conegliano. Nel pomeriggio,



visita del presidente Maurizio Pinamonti, quel giorno già impegnato in altri incontri Alpini.

Il gruppo Alpini di Pressano con l'occasione vuole ringraziare tutti gli Alpini, gli Alfieri con i Gagliardetti, gli Amici e tutte le Autorità presenti alle celebrazioni e quanti hanno collaborato alla riuscita della cerimonia.

GRUPPO TERZOLAS

Zona Valli di Sole - Pejo - Rabbi

50° anniversario a Terzolas

Il 4 maggio si è celebrato il 50° di fondazione del Gruppo Alpini di Terzolas, in Val di Sole. È stata una cerimonia molto partecipata da tutte le rappresentanze sia civili che militari. Le celebrazioni sono iniziate il 1° maggio, con l'apertura della mostra fotografica "Alpini ieri oggi e domani, un percorso itinerante su 50 anni di storia e volontariato".

Domenica 4 maggio è stato il giorno degli Alpini, con la presenza di ben 82 Gagliardetti e circa 400 Alpini in rappresentanza da quasi tutto il Trentino. Abbiamo avuto l'onore di avere

con noi il Presidente Maurizio Pinamonti e una folta rappresentanza del Consiglio Sezionale, con i nostri Vicepresidenti, Consiglieri Sezionali e Consiglieri di Zona.

In una splendida giornata di sole abbiamo sfilato sulle note della Fanfara Alpina di Riva del Garda e ricordato i Nostri Ca-

duti in tutte le guerre. La Santa Messa è stata celebrata dal nostro amico Padre Valentini, Cappellano Militare.



Al parco giochi sono seguiti poi i ringraziamenti e i discorsi delle molte autorità presenti, con la premiazione dei nostri soci fondatori e dei collaboratori più meritevoli. Il tutto è terminato con un ottimo pranzo conviviale, preparato con maestria dai nostri Nu.Vol.A. Val di Sole, splendidamente coordinati dal loro Caponuvola Maurizio Ravelli.

Il Gruppo Alpini di Terzolas vuole rivolgere un grazie sentito a tutti gli Alpini presenti, alle Autorità civili e militari che hanno dato importanza alla manifestazione e che ci hanno onorati della loro presenza.



GRUPPO GEOLA

Zona Destra Avisio

A Ceola festeggiati i 40 anni di fondazione

Domenica 25 maggio 2014 si è svolta a Ceola di Giovo la festa per il quarantesimo di fondazione del Gruppo Alpini di Ceola di Giovo, con la partecipazione fra le varie autorità dei consiglieri sezionali Silvano Mattei, Corrado Zanon e Thomas Boz, nonché del Consigliere di zona Bruno Arman.

to l'ammassamento, quindi i partecipanti hanno sfilato lungo la statale per poi ritornare verso la Chiesa, al cui esterno si è tenuta la cerimonia di Alzabandiera. Successivamente i partecipanti sono entrati in chiesa, dove il parroco ha celebrato la Santa Messa resa ancora più solenne dai canti del coro parrocchiale.



Molti i Gruppi giunti per sfilare con i propri Gagliardetti.

La sfilata, coordinata dal bravo Capogruppo di Cembra, Angelo Gottardi, ha visto la partecipazione della Fanfara di Cembra.

Nella zona ad est del paese si è svol-

Al termine della cerimonia, gli Alpini si sono inquadri sul sagrato della Chiesa, davanti al Monumento ai Caduti di tutte le guerre, dove per l'occasione è stata posta una corona a memoria di quanti hanno dato la vita per la Patria.

Successivamente si sono tenute le allocuzioni delle autorità, a cominciare dalle belle parole spese dal Capogruppo, Alessandro Brugnara, il quale fra l'altro ha ringraziato tutti i partecipanti.

Quindi la parola è andata a Silvano Mattei, che ha portato il saluto del Presidente Sezionale Maurizio Pinamonti e di tutto il Consiglio della Sede ANA di Trento.

Poi è stata la volta del Sindaco Massimiliano Brugnara, quindi di Bruno Arman, nella sua duplice veste di Consigliere di Zona per la Destra Avisio, ma soprattutto per essere stato socio fondatore e primo Capogruppo del Gruppo Alpini di Ceola di Giovo. Egli ha ricordato l'importante storia del Gruppo, dall'impegno in Friuli alla costruzione della Baita Don Onorio Spada, ancora all'opera in Sardegna (Puzzu Iddu) o alla partecipazione alla ristrutturazione della sede Sezionale a Trento. Anche in paese la presenza degli Alpini si è sempre fatta sentire, e sono visibili le opere costruite come il Monumento ai Caduti o la sede sociale.

Al termine dei discorsi tutti sono stati invitati al pranzo a base di polenta e spezzatino, preparato dai bravi cuochi del Gruppo.

GRUPPO RONCEGNO

Zona Bassa Valsugana e Tesino

Tre giorni di festa per l'85° di Roncegno

A fine maggio gli Alpini di Roncegno Terme hanno festeggiato un traguardo significativo: l'85° di fondazione, visto che il gruppo è stato costituito nel 1929.

Per l'occasione sono stati organizzati alcuni eventi su tre giorni, con l'inizio il venerdì sera nel Teatro del paese, con un interessante excursus storico sulla Prima Guerra Mondiale presentato da Giuseppe Ielen. Una serata che ha ripercorso alcuni punti della nostra storia anche attraverso i canti intonati dal Gruppo Vocale Alter Ego. Sabato 24 maggio la Rassegna corale "Cantalpini". A rendere omaggio alla figura dell'Alpino, tanti canti che lo vedono protagonista. Ospiti di una serata organizzata in collaborazione con il Coro Sant'Osvaldo di Roncegno, il Coro A.N.A. della Sezione di Trento, il Coro Smalp della Scuola Militare Alpina di Aosta e il Coro Voci Dell'Amicizia, costituito da bambini e ragazzi del paese di Roncegno, che hanno dato piacevole inizio alla serata. Tante le penne nere presenti nella Chiesa Parrocchiale, gremita di gente venuta da ogni dove ad ascoltare una Rassegna giunta quest'anno alla sua 3° edizione, e conclusa con la recita della preghiera dell'Alpino e l'esecuzione a cori uniti di un toccante "Signore delle Cime" dedicato a tutti gli Alpini "andati avanti" e del "Trentatré".

La mattina successiva appuntamento alle 9, in Piazza Montebello. I 68 gagliardetti presenti e tutti gli Alpini accolgono la Fanfara della Sezione A.N.A. di Trento, che fa il suo trionfale ingresso nella piazza seguita da numerosi bambini, per lo più della Scuola Elementare di Marter. Proprio loro sventolano, con l'allegria tipica dell'età, tante bandierine tricolore che riempiono d'orgoglio il cuore di tutti. Dopo l'alzabandiera, Don Augusto, il Parroco del paese, procede alla benedizione del Monumento ai Caduti, recentemente ristrutturato.



Una corona d'alloro viene depositata per ricordare i numerosi combattenti che hanno dato la vita.

Accanto al sindaco Mirko Montibeller e Sandro Dandrea (presidente della Comunità) alcuni sindaci della zona, alcuni consiglieri provinciali e il consigliere Carlo Frigo, a rappresentare ufficialmente la Sezione Alpini di Trento. Con lui anche Alberto Penasa, Roberto Gerola, Riccardo Molinari, Enrico de Aliprandini e Armando Bernardi, che ha accompagnato il Vessillo Sezionale. Nella palestra delle Scuole Medie di Roncegno la benedizione del nuovo gagliardetto, prima della celebrazione della Santa Messa da parte di Don Livio. Nel tendone poi il "rancio alpino" viene preparato per tutti i presenti dai ragazzi dei Nu.Vol.A., impeccabili come sempre. Nel pomeriggio il concerto della Fanfara.

Una costante delle tre giornate è stato l'annuncio della raccolta di generi di prima necessità per le popolazioni alluvionate della Bosnia.

Al termine dei festeggiamenti, il Gruppo Alpini di Roncegno Terme vuole ringraziare tutte le autorità e i rappresentanti d'arma intervenuti, i Cori, la Croce Rossa Italiana, il Gruppo Sportivo Dilettantistico, l'Oratorio, i Vigili del Fuoco Volontari, la Protezione Civile e tutte le associazioni e i collaboratori che, con il loro operato hanno reso possibile una manifestazione di tale portata.

R.C.

CONTROLLATE I VOSTRI INDIRIZZI!

Si invitano tutti gli iscritti, soci Alpini e amici degli Alpini, di comunicare l'esatto indirizzo della propria abitazione dove far arrivare il mensile "L'Alpino", ma anche il periodico "Doss Trent". L'indirizzo deve essere completo di nome e cognome, via (o località) e numero civico, Comune di residenza e codice di avviamento postale. L'indirizzo preciso è necessario per il recapito dei due periodici, altrimenti i nuovi sistemi informatizzati delle Poste scartano le copie con indirizzo incompleto! La comunicazione va fatta al Capogruppo.

CRONACHE DAI GRUPPI

Zona Destra Adige

SOPRAMONTE - Il Gruppo Alpini di Sopramonte ha organizzato in maggio, un incontro, con gli alunni e le insegnanti della scuola elemen-

Con l'occasione è stato consegnato un ricordo per la festa del 60° anniversario di fondazione del Gruppo Alpini; un cappellino per ogni alunno

le foto di rito da parte di Renzo Capelletti, gli alunni sono ritornati ai loro banchi per riprendere le lezioni. Come Gruppo Alpini speriamo di



tare, per parlare di chi erano, come sono e cosa fanno gli Alpini. Ad ore 8.30 è stata la volta degli alunni del terzo, quarto e quinto anno, che in aula magna hanno assistito al filmato didattico dal titolo "MA CHI SONO QUESTI ALPINI?", elaborato dal centro studi ANA. Una volta terminata la proiezione, della durata di 20 minuti, è intervenuto Giuseppe Demattè, ex presidente della Sezione Ana di Trento, che ha commentato il filmato. Con le sue 83 primavere, ha spiegato ai ragazzi che gli Alpini lavorano per il bene comune: "Rispettare la natura e le cose sociali è importante, ha detto, perché sono di tutti e come, ad esempio, non bisogna buttare le cartacce per terra ma metterle negli appositi cestini". Poi è intervenuta la dirigente scolastica Paola Pasqualin che ha risposto alle domande dei più curiosi. Alle 10.30 è stato il turno degli alunni delle prime e seconde classi, ai quali è stato fatto vedere il filmato didattico e poi una rappresentanza di 15 Alpini ha risposto alle molteplici domande, riguardo specialmente al cappello alpino, di cui i ragazzini hanno colto le differenze di colore della nappina e della penna.

e una bandiera d'Italia con affusto per la scuola, da esporre in aula magna. Su proposta delle insegnanti, il tricolore verrà passato per le prossime settimane fino alla fine dell'anno scolastico, di classe in classe. Dopo

aver fatto passare ai ragazzi un paio d'ore diverse, lontano dai quaderni e dai libri, ma ricche d'insegnamento e vogliamo ringraziare la maestra Franca Nardelli che si è adoperata per favorire questo incontro.

Zona Sinistra Adige

CIVEZZANO - Circondati dall'affetto dei figli, nipoti, parenti ed amici, il nostro socio Ottavio Lunelli con la moglie Ornella (di Madrano) ha festeggiato il bel traguardo d'oro raggiunto nel 50° di matrimonio. Il Gruppo Alpini di Civezzano augura ancora tanti anni sereni insieme.



LAVIS - Nel marzo scorso a Lavis ha avuto luogo una solenne cerimonia nel corso della quale la piazzetta della biblioteca è stata intitolata agli Alpini, su proposta del locale Gruppo Alpini guidato da Carlo Linardi, che ha voluto in tal modo commemorare quanti hanno dato la vita per la Patria, per ricordare la loro storia, quello che hanno fatto e quello che ancor oggi rappresentano.

La cerimonia, iniziata con una sfilata, è proseguita poi con la Santa Messa nella chiesa parrocchiale, la deposizione di una corona al monumento in onore ai Caduti, e la successiva scopertura della targa alla "Piazzetta degli Alpini", con la relativa benedizione. A seguire hanno avuto luogo i discorsi ufficiali da parte delle Autorità intervenute, tra le quali il Co-



mandante Militare Esercito Trentino Alto Adige, Generale di Brigata Fabio Palladini, il Sindaco di Lavis Graziano Pellegrini, il Capogruppo degli Alpini di Lavis Carlo Linardi, il Presidente della Sezione ANA di Trento Maurizio Pinamonti, il Consigliere Nazionale ANA Roberto Bertuol, ed il Senatore Franco Panizza.

Tra le varie autorità militari erano inoltre presenti il Comandante del 2° reggimento Genio Guastatori Colonnello Giovanni Fioretto ed il Tenente Colonnello Carlo Mazzarolo, Comandante del Gruppo Artiglieria Alpina "Vicenza" di Trento, entrambi con una nutrita rappresentanza di Alpini in servizio.

Oltre al sindaco di San Gregorio nelle Alpi, Nicola Vieceli e a numerosi cittadini di Lavis, folta è stata la partecipazione di Penne Nere (con molti Alfieri e Gagliardetti di vari Gruppi Alpini dei Comuni limitrofi), di Labari delle Associazioni d'Arma e di Associazioni gemellate provenienti dalla Provincia di Belluno.

Zona Rovereto

BESENELLO - La Croce sul Monte Scanupia, che sovrasta il paese di Besenello è ora illuminata. Il lavoro è stato eseguito contornando la Croce con luci led a basso consumo energetico, alimentate da una batteria che



si carica grazie all'energia prodotta di giorno da un piccolo pannello solare. L'opera è frutto dei lavori del Gruppo Alpini insieme a volontari, che sono stati tutti ringraziati insieme ai proprietari del prato dove la croce è eretta, e al geometra Alberto Battisti (per le pratiche) e Sergio Orsi (anche per la consulenza).

CALLIANO - Il giorno 9 marzo 2014 si è svolta, nella sede del Gruppo Alpini di Calliano, l'assemblea dei capigruppo, con la presenza del consigliere di zona Paolo Palaver e del Vicepresidente Sezionale Ennio Barozzi. È stata l'occasione per salutare l'alpino Silvestro Peghini, che con i suoi 101 anni è il più anziano del Gruppo. I presenti hanno sottolineato, con un applauso, il suo lungo

impegno nel Gruppo, dove ha ricoperto la carica di segretario. Per gli Alpini la parola grazie è ancora nel vocabolario. Per questo era giusto tributare il dovuto omaggio ad una persona che ha sempre animato con la sua presenza l'attività del Gruppo. Non a caso, quando il nostro socio si reca alla Santa Messa domenicale, sul sagrato della chiesa di San Lorenzo egli incontra sempre volentieri i



“suoi” Alpini, con i quali ha condiviso i decenni di impegno nel Gruppo di Calliano. Sono strette di mano e pacche sulle spalle che rincuorano una persona serena e tranquilla la quale, a dispetto dell'età, ha ancora tanta voglia di partecipare alla vita sociale del paese, frequentando il Grup-

po anziani, l'annuale assemblea del Gruppo Alpini, il mondo del volontariato e della cooperazione al quale è sempre stato legato.

Quando nel giugno del 1940 Silvestro fu mandato al fronte nella guerra dichiarata da Mussolini alla Francia, nei momento terribili vissuti

sul Col di Tenda, scoprì la solidarietà dei commilitoni e queste occasioni servono a rinverdire lo spirito di gruppo di quei tempi e a ricordare l'impegno e i bei momenti passati insieme nel Gruppo di Calliano, con il quale ha condiviso molto lavoro per il bene della Comunità.

Zona Bassa Vallagarina

MORI - Il 18 maggio, ad un anno dalla posa del Monumento dedicato agli Standschützen, il Gruppo Alpini “Remo Rizzardi” di Mori, insieme al Gruppo Storico Trentino, ha organizzato - per il Centenario della Grande Guerra - una Commemorazione in località Nagià-Grom (Val di Gresta). Dopo il ritrovo alla Capanna degli Alpini, don Fiorenzo Chiasera ha celebrato la Messa nella zona cucine delle trincee, accompagnata dalle voci del Coro Monte Stivo della Valle di Gresta, seguita poi dalla deposizione delle Corone in onore dei Caduti. Dopo il saluto ed il ringraziamento delle autorità, presso la Capanna ci si è ritrovati per un rinfresco offerto a tutti i presenti. Nel pomeriggio Vinicio Cescatti, accompagnato dalla fisarmonica di Filippo Bellini, ha intrattenuto gli ospiti per un momento di riflessione dedicato al ricordo della Prima

Guerra Mondiale, con l'ausilio di lettere di giovani Soldati Trentini che si trovavano al fronte e la lettura di poesie. La loro difficoltà, la paura, la malinconia della famiglia e del paese, la consapevolezza che alcuni non sono mai più tornati, ce li han-

no fatti sentire nostri fratelli, nella speranza che la loro immane sofferenza non sia stata inutile e che la pace dolorosamente conquistata sia un valore da tutelare sempre. Glielo dobbiamo, perché il loro sacrificio non sia stato vano.



Zona Alto Garda e Ledro

ARCO - In aprile si è svolta al Centro Enaip l'edizione 2014 del progetto “La Scuola incontra gli Alpini”. L'iniziativa, ideata e promossa dal Gruppo Ana di Arco guidato da Carlo Zanoni, vanta già al suo attivo ampi e consolidati riscontri positivi negli istituti scolastici arcensi, con eventi culturali (conferenze di reduci di Russia, mostre storiche e visite alle trincee del bosco Caproni) svolti alla presenza delle autorità locali e che hanno coinvolto non solo gli studenti, ma anche molti cittadini. L'edizione 2014 è stata ampliata,

grazie anche all'ottima collaborazione tra diverse Istituzioni ed ha trovato ampio consenso tra gli Istituti Scolastici arcensi: avviato all'Istituto comprensivo “Nicolò d'Arco”, il progetto didattico è stato poi esteso agli studenti del Centro formazione professionale dell'Università popolare trentina, ed infine è approdato anche all'Enaip diretto dalla professoressa Paola Caccia.

La mattinata è iniziata con una conferenza di orientamento scolastico, dal titolo “Esercito italiano oggi e prospettive di carriera”, tenuta dal

Tenente Colonnello dell'Esercito Fabiano Gereon e dal suo collaboratore Luogotenente Fabio Faoro. Gli stessi studenti insieme a quelli della Scuola Nicolò d'Arco, hanno visitato una mostra non solo di materiali in dotazione ai vari Corpi partecipanti, ma anche di mezzi quali l'ambulanza della croce rossa, la cucina auto-trasportata del Nu.Vol.A. ed il famoso VTLM “Lince” che ha più volte salvato la vita ai nostri soldati colpiti da attentati nel corso delle missioni all'estero.

Attraverso tali incontri, i ragazzi



hanno conosciuto il Corpo degli Alpini ed i valori che hanno sempre contraddistinto il loro operato, quali appunto lo spirito di appartenenza, di amicizia, di generosità di altruismo, di sacrificio, di amore e rispetto per la natura, testimoniati anche attraverso l'esposizione dei cimeli storici di Silvino Miorelli e le opere scultoree di Bruno Perini, entrambe appartenenti al Gruppo Ana di Arco. Grazie alla presenza di un'ampia varietà di Istituzioni ed Associazioni, gli studenti hanno inoltre meglio compreso le varie peculiarità dell'alpinità: dalla storia (quale testimonianza dei valori fondamentali della nostra società), fino alla solidarietà ed all'impegno quotidiano in servizio. Per l'occasione, nel corso dell'esposizione, dopo il saluto della preside Paola Coccia e delle autorità locali, si sono alternati: Carlo Zanoni Capogruppo Alpini di Arco, Lino Gobbi, reduce della campagna di Russia, Mario Gatto (Nu.Vol.A. Alto Garda e Ledro, Patrizia Galas (Cri), Andrea Maino (Soccorso Alpino), Andrea Tommasi (Vigili del Fuoco di Arco) ed il 1° Maresciallo Massimiliano Carroccia (artificiere dell'Esercito del 2° Rgt Genio Guastatori).

Infine, grazie ad altri eventi culturali programmati nell'ambito del progetto, gli studenti arcensi avranno inoltre l'opportunità di partecipare anche a visite guidate al Museo Nazionale Storico degli Alpini del Doss Trento

(dipendente dal Comando regionale dell'Esercito di Trento), al mausoleo di Cesare Battisti, nonché alle principali zone del Basso Sarca teatro di scontro durante la Grande Guerra.

NAGO - Sono passati ben dieci anni dalla tua scomparsa, ma noi ti vogliamo ricordare alla grande, anche perché sei nato nel 1954 come l'anno di costituzione del Gruppo Alpini di Nago e tutti e due festeggiate il 60°. Edoardo, caporale alpino a Pontebba in Friuli nel 1974 coscritto e amico del Capogruppo Giuliano;



grande amico del Monte Baldo, ha sempre spronato il Gruppo Ana di Nago a proporre le cerimonie e le feste in montagna; persona instancabile e sempre a disposizione di tutti. Per l'Edo la solidarietà era un

obbligo! Uomo fermo nei suoi principi e disponibile al dialogo e al confronto. Ha sempre difeso le proprie scelte con passione e determinazione, anche con toni accesi e risoluti, mai però il suo atteggiamento è trascorso, il rancore all'Edo era sconosciuto. Per tutto questo ti vogliamo ricordare, assieme ai tuoi tre fratelli Ezio Sergio e Fernando, tutti Alpini attivi del nostro Gruppo. Quando celebreremo il nostro anniversario a Doss Casina siamo sicuri che sarai con noi, al nostro fianco per trascorrere la giornata e la cerimonia commemorativa assieme ai tuoi amici Alpini e ai tuoi paesani. Sei stato un Alpino e amico eccezionale. Grazie Edoardo per quello che hai fatto assieme e per noi.

PIETRAMURATA - L'alpino Luigi Pedrotti, classe 1929, è andato avanti. Alla cerimonia, nella chiesa di Pietramurata, alla presenza del Vesillo Sezionale e di numerosi Gagliardetti, l'Alpino Luigi Pedrotti è stato ricordato come Capogruppo del "Monte Casale", come Consigliere di Zona dell'Alto Garda e Ledro e come Consigliere Sezionale della Sezione ANA di Trento. È stato salutato sulle note del "silenzio" e con il canto "Signore delle Cime", scanditi dalla tromba ed eseguiti con voce sommessa da tutti gli Alpini presenti alla cerimonia.



Preghiera

Dame, Dio, la forza
de rampegar ancora su 'sti monti,
per zercarte 'ntel' cant dele poiane,
'ntel' ciacolar dele sortive,
'ntel' tonezar dele valanghe lontanel!

Dame, Dio, la voia
de spender i me ultim dì,
a vardar , dal'alt, zo 'ntela val,
tuti qei omeni 'ndafaradi
a no farse altro che mall!

Dame, Dio, la pazienza
de rivar pass su pass, ala zima
e la su desmentegar le speranze
zamai regalade a me fioi!

Laseme, Dio,
tegnir alta la testa,
entel passar
travers al'ultima tompesta!

TORBOLE - Alla fine di marzo è andato avanti il nostro socio Alpino Enzo Boninsegna, classe 1922. Partecipò con la Julia alla campagna di Russia e durante il ripiegamento fu tra coloro che "fortunati sbagliando percorso" si unirono alla Tridentina: fra le molte battaglie partecipò anche a quella più famosa di Nikolajewka. Dopo il ritorno in "baita" e dopo l' 8 settembre, rifiutandosi di aderire alla Repubblica Sociale Italiana, fu internato in un campo di concentramento in Austria, dove era costretto a lavorare in una fabbrica per la costruzione di carri armati. L'arrivo delle truppe inglesi e russe pose fine alla sua prigionia e finalmente poté tornare. Di carattere schivo e mite infatti non ha mai voluto ricordare orrori e patimenti subiti durante il conflitto e fino all'ultimo s'è dedicato al lavoro e alla sua famiglia. Molti Alpini e Gagliardetti l'hanno accompagnato nella sua ultima marcia.

TORBOLE - È mancato improvvisamente e con grande sgomento di quanti lo conoscevano, un amico, una persona dall'animo gentile e dal sorriso sempre sulle labbra: l'Alpino Giovanni Malossini. Se n'è andato

proprio il giorno dell'Adunata Nazionale di Pordenone, manifestazione cui teneva tanto e alla quale ha partecipato numerose volte. Cassiere del gruppo da molti anni, insignito pure dell'onorificenza di maestro del lavoro, è sempre stato presente all'attività del gruppo. A dimostrazione di quanto fosse una persona stimata e per bene, folta la partecipazione di persone, Alpini e Gagliardetti ai suoi funerali.

**Zona Giudicarie e Rendena**

BRIONE - In ricordo dell'alpino Severino Mattei, i suo famigliari scrivono: "Ogni giorno quando il sole sorge facendo capolino dalle cime

sono passati da quando sei partito, con amore e tenerezza infinita ti ricordiamo".



delle tue montagne, il tuo ricordo riscalda i nostri cuori. Già due anni

STORO - Con grande orgoglio il nonno Gianfranco Bolognini ex Capogruppo di Storo presenta il nipote Sean, insieme al papà Angelo. Auguri!

**Zona Piana Rotaliana e Bassa Val di Non**

CAMPODENNO - Il 27 aprile scorso il Gruppo ANA di Campodenno si è unito ai festeggiamenti del Gruppo ANA di Busto Garolfo (MI), in occasione del 50° di Fondazione del Gruppo milanese.

Nonostante la grigia giornata ed un vento quasi autunnale, i festeggiamenti si sono svolti come da programma, ed il calore e lo spirito alpino hanno riscaldato il cuore dei partecipanti. Con partenza dalla sede del Gruppo è iniziata la sfilata

per le vie del paese, con sosta per l'alzabandiera e la deposizione della corona presso il monumento dedicato ai Caduti delle Grandi Guerre; lungo il percorso è stato effettuato un saluto al Monumento degli Alpini, situato a fianco della chiesetta della "Madonna della Neve", recentemente inaugurata dopo il restauro conservativo voluto e finanziato dal gruppo Alpini di Busto Garolfo. La sfilata è stata accompagnata dalla Fanfara Alpina di Abbiate Guazzone

e dal Corpo Musicale Parrocchiale S. Cecilia di Busto Garolfo, alla presenza del Vessillo Sezionale di Trento scortato dal Consigliere Bruno Arman, dei gagliardetti di diversi Gruppi della Lombardia, del Trentino, oltre ovviamente al Gagliardetto del Gruppo di Campodenno e del Gonfalone Comunale, scortato dai Vigili del Fuoco Volontari.

Sono seguiti i discorsi ufficiali dei vari rappresentanti, dei Sindaci e delle Autorità civili e militari presenti.

Durante la celebrazione della S. Messa presso la Chiesa Parrocchiale SS. Salvatore e Margherita di Busto Garolfo, il Parroco ha ricordato i soci Alpini "andati avanti" e, con l'accompagnamento della Corale parrocchiale, è stato eseguito il canto "Signore delle Cime".



La giornata è poi proseguita con il pranzo ufficiale presso la sede del Gruppo ANA, dove in occasione dei ringraziamenti il Gruppo di Campodenno, rappresentato dal Capogruppo Andrea Paoli e dalla madrina Lidia Angeli, alla presenza del Sindaco noneso, Daniele Biada, hanno fatto dono agli amici milanesi di un quadro ligneo raffigurante Castel Belasi.

La festa è stata l'occasione per rinnovare il gemellaggio che unisce i due Gruppi dal 1987; infatti, risale all'Adunata Nazionale di Trento l'anno in cui il Gruppo di Campodenno si è gemellato con il Gruppo di Busto Garolfo, grazie al nostro compaesano Livio Virginio Holzer, che da qualche decennio risiede in provincia di Milano e che attualmente guida il Gruppo di Busto Garolfo.

L'appuntamento per riunire i due Gruppi è stato fissato per il 2017, in occasione dei previsti festeggiamenti per il 55° di fondazione del Gruppo di Campodenno.

Un particolare ringraziamento per la sempre preziosa e puntuale collaborazione va all'amico Maestro Bruno Lucchini.

Zona Media Val di Non

BRESIMO - Dopo 10 anni che sei andato avanti, ti ricordiamo in ogni istante per la tua bontà, lealtà e sincerità. Giorgio Arnoldi, Gruppo Vicenza 2° Artiglieria da Montagna Brunico 1972-1973. I tuoi cari.



SANZENO - Dopo breve malattia è mancato Giuseppe Inama, ultimo Reduce di Russia della Pieve di Sanzeno. Non se lo aspettava il Beppino di raggiungere i suoi amici nel Paradiso di Cantore proprio ora che si stava preparando con entusiasmo alla festa del 50° del Gruppo, ma una fatale influenza non gli ha dato scampo. Nato a Sanzeno il 31 maggio 1922, nel mese di agosto 1942, arruolato nella Divisione alpina "Julia", 9° Rgt. Alpini, Btg. "L'Aquila", 93ª Cp. - Gr. Salmerie, partiva da Gorizia verso la Russia insieme al fratello di undici anni più anziano, partito da Verona nel 1941. Il viaggio in tradotta da Gorizia a Kiev è durato ventuno giorni. Lì Giuseppe è stato aggregato all'8° Corpo d'Armata Alpino dei Generali Italo Gariboldi e Gabriele Nasci.

Dalla fine del mese di agosto fino a novembre proseguì per il fronte con estenuanti marce di avvicinamento, percorrendo ogni giorno una trentina di chilometri quando il tempo era bello, ma rallentando bruscamente la marcia nei giorni di pioggia, perché i muli nel fango si impantanava-

no e avevano un bel da fare a farli camminare. Quando finalmente si decidevano a riprendere il passo, si scrollavano di dosso tutto quel fango che riempiva faccia e vestiti di coloro che erano vicini, arrivando così verso il Don già in condizioni pietose.

Finalmente dopo una estenuante riti-



rata, il mese di aprile 1943 ha potuto abbracciare i genitori che però erano tristi: non avevano più avuto notizie del fratello che non tornò dalla Russia.

Nella sua lunga vita Beppino non si è mai perso d'animo, ha cresciuto una famiglia meravigliosa con quattro figli e negli anni '90 ha voluto tornare sul Don per visitare i luoghi dove aveva combattuto cinquanta anni prima. Due lutti importanti pochi anni or sono hanno messo a dura prova la sua tempra: la perdita della moglie Ilda e della figlia Angela, che era madrina del Gruppo Alpini di Sanzeno.

Uomo buono, sempre disponibile, Beppino si trovava a suo agio specialmente con i giovani, perché il suo cuore è rimasto giovane fino alla fine, e per questo non potrà essere dimenticato dagli Alpini e dai paesani tutti. Ciao Beppino, riposa in pace.

TUENNO - Nel marzo scorso gli Alpini di Tuenno e di numerosi altri Gruppi hanno accompagnato Pio Menapace, classe 1929, all'ultima dimora con la Preghiera dell'Alpino. Pio fu uno dei fondatori del Gruppo Alpini di Tuenno, ricostituito il 29 gennaio 1960. Durante i festeggiamenti per il 50° anniversario di fondazione è stato premiato quale



socio fondatore vivente più anziano (nella foto insieme al Presidente Maurizio Pinamonti e al Capogruppo Attilio Negherbon).

Nel 1965 fu pure promotore della costruzione della Chiesetta della Madonna della Neve di Tovel.

Saggezza e onestà sono due valori che hanno contraddistinto la figura umana e sociale di Pio Menapace, valori che lo hanno accompagnato anche durante la malattia degli ultimi anni, affrontandola con coraggio insieme alla moglie Luciana, ai figli e nipoti. La sua vita è stata di esempio a tutti coloro che lo hanno conosciuto e frequentato. Noi Alpini ti salutiamo e ti ricordiamo quale punto di riferimento.

Zona Alta Val di Non

ALTA VAL DI NON - Il Consigliere di Zona Alfonso Bonini (nella foto) de-



sidera porgere i più vivi complimenti ai ragazzi e ai docenti della scuola secondaria dell'Istituto Comprensivo di Fondo ed in secondo luogo, ma non per questo di minore importanza, al coro Roen di Don per lo spettacolo "Sulle note della Grande Guerra 1914 - 2014 canti parole ed immagini", rappresentato al Pala Anaunia di Fondo lo scorso venerdì 7 marzo. È stato significativo vedere l'impegno dei ragazzi nel rievocare e ricordare tutte quelle persone che si sono strenuamente impegnate nella

prima guerra mondiale: dai soldati che combatterono alle donne che con "sprezzo del pericolo" mettevano a repentaglio la loro vita per rifornirli di vettovaglie.

Il lavoro dei ragazzi ha saputo porre in risalto le crudeltà effimere del genere umano che sempre e soltanto, per mire personali, hanno messo e mettono ancora tutt'oggi a repentaglio la vita di migliaia o milioni di persone giovani. Come recita una famosa canzone che è stata eseguita "la meio de la nossa gioventù l'è soto tera".

Molto encomiabile è stata l'esecuzione dei vari canti, tra cui da ricordare: Sui monti Scarpazi, Il monte Canino, 20 giorni sull'Ortigara, La leggenda del Piave, La si taglia i suoi biondi capelli, La penna dell'Alpino, Era una notte che pioveva. Momento solenne è stato quello del silenzio in onore di tutti i Caduti di guerra, senza distinzione di uniforme. Toccante vedere tutto il pubblico della platea in piedi, sull'attenti. Interessante potrebbe essere il proporre una replica dell'evento.

FONDO - Adriano Tosolini (Alpino del Gruppo ANA di Fondo) con la moglie Rina, hanno il piacere di

comunicare a tutti i soci la propria felicità per il matrimonio della figlia Cristina.

ROMALLO - Il 10 maggio scorso, Pio Pancheri e Rosa hanno festeggiato il loro 45° anniversario di matrimonio. Socio attivo dal 1964 ha anche ricoperto la carica di Capogruppo. Classe 1942, Pio ha svolto il suo servizio al Battaglione Trento a Monguelfo nel 1964. Tantissimi auguri per l'ambito traguardo dal Gruppo di Romallo.



RUFFRÈ - Il 3 maggio scorso abbia-



mo accompagnato all'ultima dimora, il socio Olivo Bertoldi che prematuramente ci ha lasciati. Le note del Silenzio e tutti i Gagliardetti del mandamento hanno salutato una persona attiva e sempre presente nel Gruppo. Ai figli il nostro più vivo cordoglio.

DON - SARNONICO - Ciao! Mi chiamo Thomas Inama e sono amico degli Alpini. Ho solo pochi mesi ma in braccio al mio nonno Giuseppe Inama mi sento grande, tenace e orgoglioso come lui. W gli Alpini!!!



Zona Valli di Sole, Pejo, Rabbi

MAGRAS - ARNAGO - Nel mese di dicembre sono andati avanti, a pochi giorni di distanza, due nostri soci Alpini: Silvio Endrizzi e Vittorio Donati. Il Gruppo Alpini Magras e Arnago si stringe con affetto alle rispettive famiglie, ricordando quanto i due alpini hanno fatto per il Gruppo.

PELLIZZANO - Il Gruppo Alpini di Pellizzano nel 2013 ha festeggiato con la Comunità il 60° di fondazione. Le celebrazioni hanno avuto inizio nell'abitato di Castello, dove gli Alpini di Pellizzano e le rappresentanze di tutta la Val di Sole e le numerose autorità, si sono radunati al monumento per rendere gli onori ai Caduti.

La cerimonia (e la sfilata) ha visto la presenza del Corpo bandistico di Ossana e Vermiglio e del Coro Sezionale ANA di Trento. Le celebrazioni sono poi proseguite a Termenago dove, in una chiesa gremita, si è tenuta la Messa di suffragio per gli Alpini "andati avanti", alla quale è seguita la deposizione di una corona al monumento ai Caduti. La giornata si è quindi conclusa a Pellizzano, nella chiesa parrocchiale, dove il Coro ANA di Trento ha tenuto un apprezzatissimo concerto. Domenica mattina, la Fanfara alpina di Riva del Garda ha accompagnato la sfilata degli Alpini e delle



Autorità civili e militari lungo le vie del paese di Pellizzano. I tanti residenti e turisti presenti hanno fatto da degna cornice ad un momento suggestivo ed emozionante. Alla sfilata è seguita la Messa, gli onori

ai Caduti e i discorsi delle Autorità civili e militari, per poi concludere, come da tradizione alpina, con il rancio. Grande la soddisfazione degli Alpini del Gruppo per il buon esito della giornata.



Zona Sinistra Avisio

ALBIANO - Il Gruppo di Albiano ha accompagnato nella sua ultima marcia il reduce Francesco Filippi, che alla bella età di 92 anni ha raggiunto il Paradiso di Cantore.

Tornato dalla Guerra, ha sentito subito il bisogno di ricordare quanti non sono ritornati, e si è prodigato per tutta la sua vita per il loro ricordo, fondando con altri la Sezione dell'Associazione Combattenti e Reduci di Albiano, e presenziando fino all'ultimo alla commemorazione del 4 novembre e del 25 aprile, sempre a lato della bandiera dell'Associazione in cui vedeva rivivere i tanti comilitoni andati avanti.

La grande partecipazione di popolo al suo funerale è stato il riconoscimento di una vita lineare, onesta e collaborativa di chi si è impegnato a favore della Comunità. Oltre che all'appartenenza al Gruppo Alpini, sicuro esempio per i più giovani, che lo hanno sempre ammirato per la sua devozione verso la Patria e per la sua capacità di rendersi utile in paese, è stato uno dei fondatori del Presepio, che nel corso degli anni è diventato una delle manifestazioni più sentite e partecipate di Albiano e non solo. È stata ricordata la sua voglia e la sua continua ricerca di innovazione per rendere il Presepio sempre più bello e attrattivo, per ricordare nell'arte il Mistero della Natività.

Commovente e pieno di gratitudine il discorso di saluto del Presidente dell'associazione del Presepio, pronunciato ai piedi della fossa, in quanto in Chiesa erano stati ammessi solamente due saluti, quello del Sindaco e del presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci e la preghiera dell'Alpino.

BASELGA DI PINÉ - Durante il mese di dicembre, l'attività del Gruppo di Baselga in favore della Comunità è proseguita con il confezionamento e la distribuzione della pastasciutta in occasione della festa

per il Natale dell'Asilo di Baselga. I volontari Alpini hanno predisposto i posti a sedere e tutta l'attrezzatura per distribuire il pasto a circa 160 persone, e il servizio di trasporto del cibo cotto presso la sede, in modo da fare un servizio completo e distribuire al meglio la pietanza, con soddisfazione di tutti. Durante le serate dal Natale all'Epifania il Gruppo di Baselga è stato presente con uno stand, in corso Roma, per distribuire panini con la lucanica o Wurstel, in occasione di un evento che vede impegnate in altrettante casette, le varie associazioni del posto che offrono ognuna una specialità diversa.

BASELGA DI PINÉ - Nella riunione di zona tenutasi nel mese di marzo, dopo l'Assemblea Sezionale, i Gruppi della zona Sinistra Avisio e Pinè hanno accolto e festeggiato la neo Consigliera Sezionale Monica Sighel, a Baselga per rimarcare le origini pinetane della sua famiglia. Dopo gli indirizzi di saluto del Consigliere di Zona Tullio Broseghini e del Capogruppo di Baselga, ha assistito ai lavori dell'assemblea. Un simpatico convivio, magistralmente preparato dalle donne del Gruppo, ha chiuso la serata, con la consegna a Monica Sighel di un omaggio floreale.

BEDOLLO - Le note del Signore delle cime, suonate dalla fisarmonica, ha dato l'ultimo saluto nel ci-



mitero di Bedollo ad Adolfo Nattivi, Alpino del Gruppo di Bedollo, alla vita del quale ha partecipato sempre con tanto entusiasmo per tanti anni, rallegrandone le riunioni con la sua amata fisarmonica. Lascia in tutti gli amici un caro ricordo per la sua simpatia e per l'amore sempre dimostrato per le sue montagne, sulle quali era sempre facile trovarlo nelle sue escursioni domenicali.

BEDOLLO - Il Gruppo Alpini di Bedollo, ha perso uno degli ultimi reduci che onorano con la loro presenza il Gruppo: è mancato Angelo Mattivi, Reduce della campagna di Grecia, Montenegro e Jugoslavia;



nonostante le dure sofferenze patite durante la guerra, sui monti e il fango del fronte Greco - Albanese, le estenuanti operazioni antipartigiani nella ex Jugoslavia, fortunatamente sfuggito alla cattura e all'internamento in Germania, ha partecipato alla ricostituzione del Gruppo di Bedollo, sempre presente a tutte le sue manifestazioni, fino all'ultima in occasione dell'80° dalla fondazione, la scorsa estate.

Durante la giornata, è stato festeggiato con un riconoscimento particolare in segno di stima e affetto da parte degli Alpini del Gruppo di Bedollo, che lo ricordano con affetto, memori del suo attaccamento

ai valori Alpini, sempre testimoniati nella sua lunga esistenza, dedicata alla famiglia al lavoro e al ricordo dei commilitoni meno fortunati di lui. Orgoglioso fino all'ultimo di essere Alpino.

MONTESOVER - Il primo sabato di aprile il Gruppo di Montesover, in collaborazione con il Coro Abete Rosso, ha organizzato una serata per ricordare i cento anni dell'inizio del primo conflitto mondiale. Le melodie del coro hanno ricordato le montagne, le sofferenze dei militari dei due eserciti contrapposti, regalando al pubblico una vera emozione che ha conquistato il numeroso pubblico. Alla conclusione il Consigliere di Zona, Tullio Broseghini, ha ricordato i sanguinosi fatti d'arme in Valsugana, che hanno interessato da vicino il territorio di Sover, rammentando che si tratta di un ricordo per le numerose giovani vite sprecate. Il sindaco di Sover, nel suo intervento ha nominato i sessantuno caduti del Comune nel primo conflitto mondiale.

SOVER - Il Capogruppo di Sover, Giuseppe Todeschi (nella foto insieme al presidente nazionale Sebastiano Favero) in qualità di Vice



Consigliere di Zona ha rappresentato la Sezione di Trento all'intitolazione dell'asilo di Casumaro a don Franzoni. Era accompagnato dal Capogruppo di Valfloriana, Marco Tomasini. Hanno incontrato il Presidente Nazionale Sebastiano Favero, al quale hanno consegnato dei documenti da parte del presidente

I Gruppi ANA di Baselga, Bedollo, Lona-Lases e Sover hanno contribuito ad allietare il Natale nelle zone terremotate dell'Emilia, regalando al Comune di Novi capoluogo e alle frazioni di Rovereto sul Secchia e S. Antonio, l'abete da esporre nella piazza principale dei tre centri. Sono stati consegnati tre abeti dell'altezza di circa otto metri, provenienti dai boschi delle frazioni di Baselga, Bedollo e Lona Lases. Si ringraziano di cuore le ASUC interessate, che hanno reso possibile questo dono a popolazioni duramente provate, un piccolo aiuto all'aggregazione di persone che hanno perso i loro punti di riferimento più cari, come l'abitazione, ritrovi ecc. Simpatico il dono dell'albero di Natale all'asilo di Casumaro, da parte del Gruppo di Sover, che ha soddisfatto il desiderio della maestra Lorenza di avere un albero con le radici per poi, passate le feste, piantarlo nel giardino della scuola. Il Capogruppo Giuseppe Todeschi ha procurato il tino in legno, in cui sono state piantate tre



piccole piante d'abete, che l'esperto guardiaboschi Cornelio Todeschi ha scelto per avere la sicurezza dell'attaccamento, mentre una pianta più grande (nella foto è addobbata con le fotografie dei bambini dell'asilo di Casumaro, che indossano il cappello) è stata trasportata a parte e piantata nel vaso a destinazione. Dati i tempi stretti non c'è stata una consegna dell'albero come si voleva fare, ma questa è stata trasportata più avanti nel tempo, in occasione di una gita di Zona, per visitare il complesso dell'asilo, che ha visto impegnati per due mesi gli Alpini della Zona per la posa della pavimentazione esterna in porfido.

Pinamonti. Hanno inoltre avuto attestazioni di simpatia e di gratitudine da parte delle maestre per il dono dell'albero di natale, che i due a nome della Zona hanno raccolto e sistemato in un capiente barile, in attesa di essere trapiantato nel giardino della scuola.

VALFLORIANA - Gli Alpini del Gruppo di Valfloriana anche quest'anno hanno contribuito alla riuscita del caratteristico Carnevale, con la preparazione di polenta e lucanica. Nella loro sede del Villaggio, una delle tappe del lungo tragitto del corteo delle maschere che da Sicina scendeva fino a Casatta. La sosta presso gli Alpini è molto apprezzata sia dalle maschere che dai tanti accompagnatori, che possono avere l'occasione di una sosta, riscaldandosi con la fumante polenta e un bicchier di vin brulé.

Zona Fiemme e Fassa

MOLINA DI FIEMME - Ancora un lutto nella nostra famiglia Alpina. Il 5 marzo 2014 il socio Pio Capovilla, classe 1936, è "andato avanti". Era una persona molto attiva: Capogruppo e segretario per molti



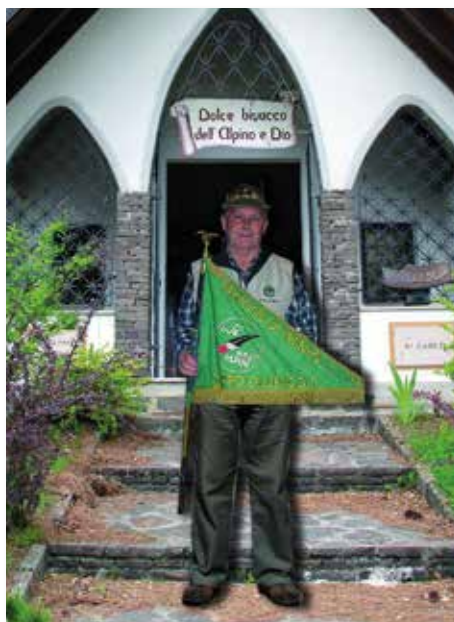
anni, aveva ricoperto altre cariche sociali nel paese di Molina riscuotendo l'apprezzamento e la stima

di tutti. Nonostante gli ultimi anni siano stati per lui molto difficili, ha saputo viverli con serenità, aiutato

dai suoi familiari ai quali va il nostro abbraccio e la nostra vicinanza nel suo ricordo.

Zona Alta Valsugana

LEVICO - Il Capogruppo, il Direttivo e tutti gli Alpini ed amici piangono la prematura scomparsa dello stimatissimo ed instancabile Lino Mosele. Membro del nostro direttivo da svariati decenni, esempio per noi tutti di dedizione ed attaccamento ai valori umani e sociali, sempre disponibile in tutto e per tutto a collaborare alle svariate attività del nostro Gruppo anche quando la malattia - che poi se lo è preso - lo faceva soffrire, lui



c'era! È andato avanti, è vero purtroppo, ma per noi Lino c'è sempre; avvertiamo la sua presenza, la sua saggezza, il suo modo semplice e pacato di stare con noi ed in mezzo alla gente senza mai lamentarsi di nulla. L'uomo, l'Alpino, il marito e padre di famiglia oltre che nonno ha lasciato un vuoto difficile da colmare, ma le prove della vita sono anche queste ed allora caro Lino ti chiediamo di darci la forza per continuare con la nostra vita associativa nel tuo nome e nel tuo ricordo. Grazie di tutto Alpino Lino - riposa in pace.

PERGINE - Incontro tra Alpini di Pergine e Alpini veneti di Lubiara, amici



da tempo. Si è rispettata la tradizione che dura ormai da anni per un'iniziativa a servizio della comunità perginese. Sono state infatti recapitate alla parrocchia della Natività, le "olivelle" (portate da Lubiara) che, benedette, sono poi state distribuite ai fedeli alla Messa della domenica "delle Palme" a Pergine e nel circondario. Si è rinnovato così l'incontro di amicizia con il gruppo guidato da Paolo Corazza (ha potuto incontrare don Remo e il vescovo Bressan) e Pergine con Castagné e Serso. (r.g.)

RONCOGNO - Interessante serata con Jack Giacomo Sintini nella sede del Gruppo ANA di Roncogno. È stata proposta dalle stesse Penne Nere. Il noto giocatore della Trentino Volley ha presentato il suo libro "Forza e Co-



raggio", nel quale racconta la sua battaglia contro il cancro. Si tratta di una testimonianza sulla sua vittoria più importante. Era presente anche il Presidente Sezionale Maurizio Pinamonti.

VIARAGO - Ad un anno dalla sua scomparsa, il Gruppo ANA di Viarago vuole ricordare il proprio Capogruppo



Renato Carlini. La sua passione erano gli Alpini. Era un collaboratore assiduo e generoso. Per anni è stato il cuoco ufficiale del Gruppo, poi ha preso in mano le redini distinguendosi per il suo costante impegno. Gli Alpini di Viarago lo ricordano con particolare affetto e stima.

Zona Bassa Valsugana e Tesino

BORGO VALSUGANA - La festa di "Ovi e Radicio" è nata circa 10 anni fa su proposta del Capogruppo Renato Novello, come festa riservata ai Soci iscritti al Gruppo. Negli



anni è stata riproposta e organizzata sempre la seconda domenica di aprile, con un piatto decisamente particolare: "ovi e radicio" appunto. Anche quest'anno l'appuntamento si è tenuto domenica 6 aprile con una discreta partecipazione di soci e di pubblico.

BORGO VALSUGANA - Il Gruppo Alpini di Borgo Valsugana ha sistemato la tomba di Georg Einder, personaggio storico di Borgo, al quale è legata la realizzazione della



chiesetta di S. Zita in Vezzena. Il perimetro in legno della tomba è stato sostituito con un profilo in marmo offerto dall'Alpino Antonio Guglielmini e dalla signora Giovanna Baldessari.

PIEVE TESINO - 29 Aprile 2014, Alpino Erminio Caramelle... "PRE-

SENTEI". È ancora qui Erminio, in mezzo ai suoi familiari ed ai suoi Alpini del Gruppo di Pieve Tesino. Ancora una volta ha voluto stupirli con quel suo fare mesto e fiero allo stesso tempo, con la lucidità che da



sempre incanta nel raccontare quel tragico epilogo della ritirata di Russia, conclusasi con la epica battaglia di Nikolajewka, quasi che il freddo di quelle steppe fosse ancora lì, nella sua testa, a memoria dei suoi tanti compagni lasciati sul campo. Com mosso, ma felice di vedere così tanta gente venuta solo per lui, ha voluto brindare con un buon bicchiere di vino e la certezza che i suoi Alpini non lo lasceranno mai solo. TANTI AUGURI caro Erminio, vorremmo che tra un anno tu ci stupisca di nuovo. (s.g).

BASSA VALSUGANA - I Gruppi Alpini di Villa Agnedo-Ivano Fracena e Ospedaletto hanno organizzato una bellissima gita a Trento, per le classi quarte e quinte delle Scuola Primaria dei due paesi. I ragazzi hanno voluto inviarci la cronaca della giornata, che per motivi di spazio abbiamo dovuto sintetizzare un po':

«Il viaggio d'istruzione con gli Alpini rientra nelle manifestazioni previste per ricordare l'inizio della Prima Guerra Mondiale. Alcuni giorni prima, insieme alla nostra insegnante di storia abbiamo parlato delle cause che ha portato allo scoppio del conflitto. Abbiamo scoperto che il conflitto ha avuto inizio

il 28 luglio 1914 con la Dichiarazione di guerra dell'Impero austro-ungarico al Regno di Serbia in seguito all'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando d'Asburgo-Este avvenuto a Sarajevo. Attraverso la lettura di alcuni testi ci siamo documentati rispetto ai luoghi in cui si è combattuto in Trentino e ai personaggi che sono ricordati tuttora per aver lottato affinché il Trentino divenisse territorio italiano. Attraverso delle immagini invece abbiamo cercato di scoprire, analizzare e valorizzare a livello storico i luoghi simbolo in cui gli Alpini ci avrebbero accompagnati. La nostra insegnante ci ha parlato inizialmente del Doss Trento, ossia della collina, dello sperone di roccia dove ha sede il Museo Storico Nazionale degli Alpini e dove si trova il Mausoleo di Cesare Battisti. Abbiamo dedicato del tempo alla conoscenza del Castello del Buonconsiglio, dove Cesare Battisti è stato dapprima imprigionato e poi giustiziato. Ma ora, dopo questo excursus sulla nostra preparazione pre gita, entriamo nel vivo del racconto della nostra meravigliosa esperienza con i mitici Alpini di Villa Agnedo e Ospedaletto! Con il pullman ci siamo recati a Trento e durante il viaggio un Alpino ci ha fatto un piccolo ripasso. La prima tappa è stata quella ai piedi del Doss Trento e da lì, accompagnati dagli Alpini, abbiamo risalito lo sperone di roccia attraverso un ripido sentiero che anni fa alcuni Alpini volontari avevano realizzato. Il Museo Storico Nazionale degli Alpini: ci hanno accolto un generale e un collaboratore; benvenuto e cantato l'Inno di Mameli durante l'alzabandiera. Prima di cantare noi bambini della classe quarta abbiamo indossato i nostri cappellini d'alpino di carta, per immedesimarci meglio.

Per tutti noi è stata una grande emozione, ci siamo sentiti davvero uniti, speciali, ci siamo riconosciuti nel valore del tricolore e orgogliosi di essere trentini. Il generale ci ha poi proposto di visitare alcune sale con esposte le uniformi; all'esterno, cannoni, bombe e anche una camionetta. Poi, al Mausoleo de-

dicato a Cesare Battisti: visita, preghiera dell'Alpino, Inno al Trentino. La nostra insegnante ci ha spiegato il significato di alcuni oggetti esposti e a grandi linee abbiamo ripercorso la biografia di Cesare Battisti, sottolineando le sue gesta. Dopo, la merenda preparata dagli Alpini. Ritorno a Trento, e nella sede ANA un piatto di pasta al ragù e quindi il gelato. Agli Alpini abbiamo regalato i nostri disegni. Nel pomeriggio visita al Castello del Buonconsiglio, dove una guida molto brava ci ha spiegato la struttura del castello e le sue funzioni nel corso della storia, da residenza a caserma. Poi ci ha fatto vedere la prigione e il luogo in cui Cesare Battisti è stato impiccato insieme a Damiano Chiesa e Fabio Filzi. Poi, ritorno a casa.



COPPE E TROFEI
GAGLIARDETTI
MEDAGLIE
RICAMI
TARGHE
SCULTURE
CESELLI IN ARGENTO
DISTINTIVI E MONETE
BANDIERE E GONFALONI
TARGHE COMMEMORATIVE
ABBIGLIAMENTO PERSONALIZZATO
ARTICOLI PROMOZIONALI E DA REGALO



MEDAGLIE E DISTINTIVI
Ottone, Argento 925‰ e Oro 18 kt



FUSIONI IN BRONZO
Opere d'arte di sicuro impatto emotivo



A&N Idee per premiare



BANDIERE E GAGLIARDETTI



ABBIGLIAMENTO

A&N Andreatta & Nicoletti - Idee per premiare

VIA BRESCIA, 19C - 38100 TRENTO - T 0461.986086 - F 0461.986086 - www.ideeperpremiare.com - grafica@ideeperpremiare.com

SIAMO
LA BANCA
DEI TARENTINI.
E SIAMO
TARENTINI.

QUESTA
È LA NOSTRA
IDEA DI
CASSA FORTE.

**Cosa significa essere Banche della comunità?
Sostenere tutte le attività che fanno bene
al nostro territorio e a chi lo vive.**



**Casse Rurali
Trentine**

ANAGRAFE ALPINA

a cura di Ferdinando Caretta

MATRIMONI dal 1 marzo 2014

Celentino Marco Caserotti con Maria

Auguri di lunga e serena felicità.

Nascite dal 1 marzo 2014

Aldeno Giorgia di Luigino e Cinzia Dallago
 Besenello Monica di Valentino e Marianna Adami
 Besenello Ariel Ruth di Gianluca e Cindy Angelina Battisti
 Besenello Angekica di Daniele e Maria Laura Zambanini
 Brez Sebastian di Michele e Giorgia Zuech
 Campodenno Rafael di Marco e Monica Pezzi
 Campodenno Gioia di Fabrizio e Stefania Dal Ri
 Celentino Michele di Romano e Elisa Pangrazi
 Celentino Silvia di Christian e Eleonora Focher
 Ceola di Giovo Matteo di Denis e Stefania Ramperti
 Levico Matteo di Roberto e Alessandra Pasquini
 Levico Aurora di Mauro e Cristina Bridi
 Levico Diego di Sandro e Antonella Garollo
 Masi di Cavalese Riccardo di Simone e Stefania Bonelli
 Masi di Cavalese Filippo di Giovanni e Marisa Brugnone
 Masi di Cavalese Greta di Paolo e Katia Vinante
 Molina di Fiemme Rebecca Di Stefano e Silvia Vinante
 Montesover Marco di Enrico e Chiara Erspamer
 Romeno Nicol di Silvano e Federica Genetti
 Roverè della Luna Nicolò di Raffaele e Lilia Rossi
 Ruffrè Noemi di Silvano e Martina Nesler
 Ruffrè Veronica di Ezio e Tania Pezzini
 Ruffrè Christian di Nicola e Laura Asson
 Ruffrè Mirko di Stefano e Cristine Genetti
 S.Lorenzo in Banale Damiano di Ivan e Fabrizia Fiori
 S.Michele a/A Grumo Gaia di Vincenzo e Lorenza Michelin
 Spormaggiore Nicole di Ciro e Tiziana Tanel
 Sporminore Ludovica di Marco e Nadia Ferrarol
 Sporminore Alessio di Riccardo e Serenella Nardelli
 Terzolas Valentino di Fabrizio e Bruna Gentilini
 Valpejo Davide di Stefano e Marta Martinolli
 Valpejo Kilan di Franco e Debora Moreschini
 Vigo di Ton Diana di Michele e Cristina Webber

Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori Alpini

ANDATI AVANTI dal 1 marzo 2014

Vigo Cortesano Renato Pontalti
 Bedollo Adriano Andreatta
 Bedollo Adolfo Nattivi
 Bozzana Attilio Peroceschi
 Calavino Bruno Pedrini (reduce)
 Calavino Pierangelo Pedrini (componente il direttivo)
 Caldonazzo Bruno Marchesoni
 Celentino Silvia di Christian e Eleonora Focher
 Civezzano Elena Plotegher (amica)
 Gardolo Mario Dalfovo
 Lavis Giorgio Dalle Nogare
 Lavis Luigi Slomp
 Levico Lino Mosele (componente il direttivo)
 Lomaso Ettore Guetti
 Magras Arnago Vittorio Donati
 Magras Arnago Silvio Endrizzi
 Magras Arnago Vittorio Stablum
 Magras Arnago Vittorio Donati
 Magras Arnago Silvio Endrizzi
 Magras Arnago Vittorio Stablum
 Mattarello Agostino Caveden
 Molina di Fiemme Pio Capovilla
 Mori Luciano Bona
 Olle Marino Rosso
 Olle Remo Tomio
 Palu' del Fersina Luigi Petri Anderle
 Romeno Marino Zucal
 Roncegno Vigilio Broilo

Roncegno Alberto Hueller (amico)
 Roncone Vigilio Armani
 Roncone Ettore Succetti (reduce)
 Ruffrè Olivo Bertoldi
 Sanzeno Giuseppe Inama (reduce)
 Spiazzo Rendena Giacinto Capelli (reduce)
 Sporminore Beniamino Nardelli (amico)
 Stenico Bruno Maffei
 Storo Luigi Bonomini
 Storo Alfio Giovanelli
 Susà Florio Lunz
 Torbole Enzo Boninsegna (reduce)
 Tuenno Pio Menapace
 Tuenno Giovanni Steffi
 Valpejo Evaristo Benvenuti (reduce)
 Vigo di Ton Giulio Battan (reduce)
 Villazzano Agostino Eccher

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

LUTTI nelle famiglie dei Soci dal 1 marzo 2014

Bozzana La mamma di Eletto Casna
 Calavino La moglie di Celestino Chemelli
 Calavino La moglie di Bruno Pedrini
 Calceranica La mamma del nostro Presidente Maurizio Pinamonti
 Carbonare Il fratello di Achille Carbonari
 Carbonare Il fratello di Renzo Zorzi
 Cimone La mamma di Mario Linardi
 Civezzano La mamma di Giuseppe Sequani
 Civezzano Il papà di Luca e Emilio Bampi
 Cvezzano Il papà di Dario Facchinelli
 Daiano Il papà di Gianni Caretta
 Levico La moglie di Luigi Beltrame
 Levico La sorella di Carlo Agostini
 Levico La mamma di Paolo Pinamonti
 Levico La sorella di Franco e Roberto Vettorazzi
 Levico Il fratello di Aldo Arnaldo
 Levico Il papà di Andrea Mosele
 Lizzana Il papà e il figlio di Valentino Azzolini
 Lomaso La mamma di Renzo Dalponte
 Mattarello La mamma del capo gruppo Paolo Tamanini
 Mezzocorona La moglie di Lodovico Coseri
 Montecasale La mamma di Sergio Toccoli
 Mori La sorella della madrina del gruppo Marta Malfatti
 Mori La moglie di Graziano Pizzini
 Olle Il fratello di Luigi Capra
 Olle La mamma di Remo e Claudio Capraro
 Olle Il papà di Armando Capra
 Olle Il papà di Mirko Tomio
 Palu' di Giovo Il papà di Onorino Dalvit e della madrina del gruppo Cristina
 Riva del Garda La mamma di Claudio Dassatti
 Roverè della Luna La sorella di Francesco Nardon
 Roverè della Luna Il papà di Leonardo Stimpel
 Roverè della Luna La moglie di Giuseppe Susat
 Roverè della Luna La mamma di Marco Cristoforetti
 Ruffrè Il papà di Albert Bernard
 Ruffrè La sorella di Renato Larcher
 Rumo La moglie di Carlo Vender
 S. Lorenzo in Banale Il papà di Franco Bosetti
 S. Lorenzo in Banale Il papà di Mario Andrighetti
 S.Michele a/A Grumo La mamma di Livio Fadanelli
 Spizzo Rendena Il papà di Claudio Capelli (Capogruppo)
 Valpejo La mamma di Alfonso Framba
 Val di Pejo La mamma di Alberto Frenguelli
 Vanza La mamma di Flavio Bisoffi
 Vattaro La mamma di Gianfranco Micheloni
 Villa Agnedo Il papà del nostro vice Presidente Marino Sandri
 Ville Valternigo Il papà di Giovanni Brugnara

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio

Anniversari di matrimonio dal 1 marzo 2014

Bruno e Silvia Baldo (Aldeno) nel 50° € 50,00	Arturo e Marta Zorzi (Martignano) nel 50° € 12,00	Pio e Rosa Pancheri (Romallo) nel 45° € 20,00
Diego e Anita Bonelli (Masi di Cavalese) nel 40° € 14,00	Giuseppe e Maria Zanoni (Avio) nel 60° € 30,00	Ottavio e Ornella Lunelli (Civezzano) nel 50° € 50,00
Mario e Giuliana Vanzo (Masi di Cavalese) nel 40° € 14,00	Severino e Margherita Girardi (Sover) nel 50° € 20,00	Simone (Guido) e Albina Paris (Rumo) nel 50° € 20,00
Ivomarco e Marisa Giacomuzzi (Masi di Cavalese) nel 35° € 13,00	Alfredo e Pina Fava (Ruffré) nel 40° € 10,00	Giovanni e Maria Decarli (Spormaggiore) nel 55° € 16,00
Sergio e Franca Delvai (Masi di Cavalese) nel 30° € 13,00	Romano e Renata Borzaga (Ruffré) nel 35° € 10,00	Giuliano e Franca Tanel (Spormaggiore) nel 35° € 17,00
Fabrizio e Patrizia Espen (Masi di Cavalese) nel 30° € 13,00	Franco e Rosalinde Seppi (Ruffré) nel 30° € 10,00	Ivano e Loredana Maurina (Spormaggiore) nel 5° € 17,00
Claudio e Rosalia Vaia (Masi di Cavalese) nel 30° € 13,00	Giuseppe e Carmen Larcher (Ruffré) nel 25° € 10,00	Carlo e Rosanna Genetti (Castelfondo) nel 50° € 10,00
Ivano e Paola Defrancesco (Masi di Cavalese) nel 25° € 13,00	Marco e Stefania Vita (Ruffré) nel 25° € 10,00	Gianfranco e Carmelita Pignedoli (Lizzana) nel 50° € 50,00
Renzo e Rosangela Vinante (Masi di Cavalese) nel 25° € 13,00	Fabio e Marisa Bailoni (Vigolo Vattaro) nel 50° € 50,00	Luciano e Germana Facchini (S. Orsola) nel 50° € 25,00

Grazie e rallegramenti agli sposi per il loro felice traguardo.

Offerte per "DOSS TRENT" dal 1 marzo 2014

Besenello Offerta Doss Trent € 20,00	Lizzana Offerta Doss Trent € 52,00
Aldeno Offerta Doss Trent € 30,00	Masi di Cavalese Offerta Doss Trent € 10,00
Alta Val di Fassa Offerta Doss Trent € 30,00	Masi di Cavalese Offerta Doss Trent € 20,00
Artogne BS Giuseppe Martinelli per abbonamento a Doss Trent € 20,00	Mattarello Marcella Heger in memoria del marito Romano € 40,00
Avio Offerta Doss Trent € 20,00	Mattarello Offerta Doss Trent € 250,00
Besenello Offerta Doss Trent € 30,00	Mezzocorona Offerta Doss Trent € 50,00
Brione I familiari in ricordo di Severino Mattei € 50,00	Mezzolombardo Maria in ricordo del marito Rodolfo Marinchel € 30,00
Calavino Offerta Doss Trent € 20,00	Nago I fratelli in ricordo di Edoardo Giovanazzi € 50,00
Caldonazzo Severino Marchesoni in ricordo del fratello Bruno € 50,00	Pellizzano Offerta Doss Trent € 30,00
Caldonazzo Il gruppo ANA in ricordo dell'alpino Bruno Marchesoni € 50,00	Pergine Valsugana Carlin Carlo € 20,00
Campodенno Offerta Doss Trent € 20,00	Romallo Offerta Doss Trent € 20,00
Civezzano Giuseppe Sequani in ricordo della mamma Giuseppina € 20,00	Ruffré Offerta Doss Trent € 50,00
Civezzano La famiglia Ettore e Clementina Molinari in ricordo dei fratelli Giuseppe, Luigi, Cesare € 50,00	Rumo Offerta Doss Trent € 20,00
Civezzano In memoria di Maria Grazia Stefenelli Prada nel 1° anniversario della scomparsa € 100,00	S. Bernardo Offerta Doss Trent € 18,00
Civezzano I familiari in ricordo di Emilio Fcchinelli (Croce al Merito di Guerra) € 20,00	Sanzeno Offerta Doss Trent € 6,00
Cles I familiari in ricordo di Silvano Dalpiaz € 20,00	Sarnonico Per la nascita di Thomas Inama € 15,00
Cloz In ricordo di Giulio fratello di Angelo Franch € 20,00	Soraga Offerta Doss Trent € 100,00
Don-Sarnonico Antonietta Fattor nonna di Thomas € 15,00	Sterico Offerta Doss Trent € 10,00
Fierozzo Offerta Doss Trent € 64,00	Terzolas Fabrizio e Bruna Gentilini per la nascita di Valentino € 10,00
Fondo Adriano e Rina Tosolini per il matrimonio della figlia Cristina € 10,00	Tezze Offerta Doss Trent € 100,00
Fondo Offerta Doss Trent (per articolo) € 50,00	Tiarno di Sotto In memoria di Virginio Fedrigotti e di Celestino Crosina € 40,00
Lizzana Offerta Doss Trent € 18,00	Trento Gemma De Pol in memoria del marito Osvaldo € 30,00
Lizzana In ricordo del papà e del figlio di Valentino Azzolini € 40,00	Tuenno Offerta Doss Trent € 20,00
	Viarago In memoria di Renato Carlini € 50,00
	Vigolo Vattaro Offerta Doss Trent € 50,00
	Villa Agnedo-Ivano Fracena Marino Sandri in ricordo del papà Rolando € 40,00

Offerte per PROGETTO EMILIA dal 1 marzo 2014

DATA	PRIVATI	€	07/04/2014	MARCO	100,00
25/03/2014	CHIESA ORLANDO e CANUTO BRUNA	100,00	09/04/2014	VARENA	250,00
02/05/2014	GIACOMELLI CANDIDO	1.000,00	16/04/2014	VIGO CORTESANO	500,00
TOTALE		1.100,00	28/04/2014	VIGO DI TON	500,00
DATA	GRUPPO	€	02/05/2014	PREGASINA	1.000,00
07/03/2014	DON	102,00	05/05/2014	CUNEVO	3.500,00
11/03/2014	MEZZOLOMBARDO	500,00	07/05/2014	TERLAGO	100,00
11/03/2014	SEZIONE VERONA	5.000,00	20/05/2014	S. ORSOLA	100,00
13/03/2014	CAPRIANA	400,00	23/05/2014	ALDENO	300,00
18/03/2014	FLAVON	500,00	TOTALE		13.252,00
27/03/2014	FONDO	200,00	TOTALE GENERALE		14.352,00
31/03/2014	MATTARELLO	500,00			

ERRATA CORRIGE - Nell'elenco delle Offerte per il Doss Trent pubblicato nel numero scorso, per un errore di trascrizione non è stata menzionata l'offerta di 200 euro versata dall'ingegner Alberto Crespi, reduce della Seconda Guerra Mondiale ed esponente del Nastro Azzurro.

ITAS

Oscar di Bilancio 2013



L'Oscar di Bilancio 2013 dà valore al nostro impegno a favore della **trasparenza** ed è dedicato ai nostri **660mila soci assicurati**.

Essere Mutua significa anche questo: **chiarezza** nei confronti di chi ripone in noi la sua fiducia.



Oscar di Bilancio
Imprese di Assicurazione
Quotate e Non Quotate

VINCITORE 2013

CON TE, DAL 1821.
gruppoitas.it

Associazione Nazionale Alpini
Sezioni di Trento e Vallecamosca

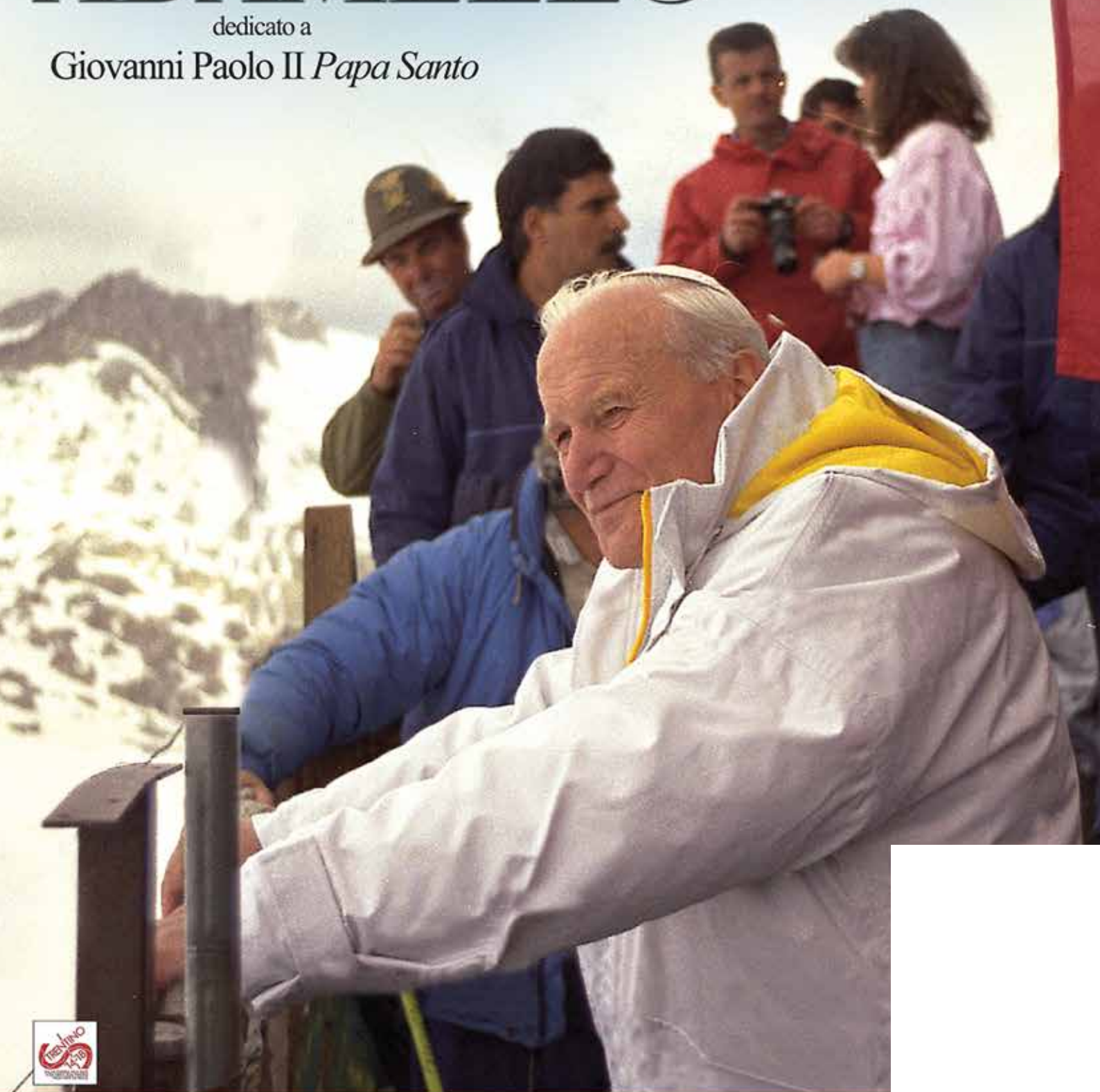


51° PELLEGRINAGGIO IN ADAMELLO

SIMBOLO
SACRO

dedicato a

Giovanni Paolo II *Papa Santo*



Passo della Lobbia / Tione di Trento
26-27 LUGLIO 2014